

A pagina tre

La Lazio travolta a Busto Arsizio

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina sei

Sivori, Hitchens e Radice accusati di « doping »

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 16 (112)

★ ★

LUNEDÌ 23 APRILE 1962

Pasqua di lotta contro il pericolo atomico

Marce contro le prove H a New York e in Europa

Appello di trecento scienziati giapponesi - Controllo sul pesce a Tokio - Il « premier » neozelandese critica la decisione presa da Kennedy

Oggi a Londra i 25 mila



Divisi i generali « golpisti »

Niente elezioni in Argentina dice la Marina

BUENOS AIRES, 22. — Il generale Juan Batista Loza, che ha assunto ieri sera le funzioni di nuovo ministro della Guerra, ha annunciato che i due principali protagonisti della prova di forza impegnata in seno alle Forze armate argentine — il generale Raul Poggi, comandante in capo dell'Esercito, e il generale Enrique Rauch, comandante della cavalleria, nominato ministro della Guerra dal presidente Jose Maria Guido e sostituito dopo poche ore — hanno chiesto di essere esonerati dai loro incarichi.

Poggi, esponente della tendenza « golpista » è cioè sostenitore dell'assunzione diretta del potere da parte delle Forze armate, e Rauch, capofila dei « legalisti » che vogliono dare una veste legale alle misure liberticide che il governo si appresta a

varare, dovrebbero essere sostituiti tra qualche giorno. Per il momento lo stesso Loza assumerà, ad interim, le loro funzioni. Gli osservatori ritengono che la crisi militare sia soltanto sospesa per una « treuga pasquale » e che la nomina di un nuovo comandante in capo dell'Esercito creerà un nuovo difficoltà. Una grossa incognita è costituita dallo atteggiamento della Marina. Gli osservatori ritengono, infatti, che la Marina entrerà in azione se i « legalisti » insisteranno nella loro intenzione di convocare elezioni presidenziali nel giro di sei mesi. Loza ha dichiarato nella conferenza stampa che l'Esercito è sostanzialmente unito assieme all'Aviazione e alla Marina. Il fatto tuttavia che alla cerimonia del giuramento del nuovo ministro fossero totalmente assenti i rappresentanti della Marina, sembra confermare che l'unità in seno alle Forze armate esiste soltanto sugli obiettivi liberticidi e non sui mezzi per realizzarli.

Tali obiettivi, secondo fonti bene informate, si articolerebbero in un programma che i « legalisti » avrebbero imposto al presidente Guido. Ecco alcuni punti di tale programma: controllo governativo per tutte le province argentine e cioè, in pratica, annullamento delle elezioni provinciali del 18 marzo; riforma dello statuto dei partiti politici e cioè messa al bando dei peronisti e dei comunisti; limitazione dei poteri e dell'attività delle organizzazioni sindacali; adozione di adeguate misure per impedire ai 45 deputati peronisti e di sinistra eletti il 18 marzo scorso, di occupare i loro seggi parlamentari. Il programma dei « legalisti » comprende anche nuove elezioni presidenziali entro sei mesi. Ma su questo punto i « golpisti » non sono d'accordo e sostengono che le elezioni non debbono svolgersi prima del 1964.

L'URSS prepara il triplo di scienziati degli USA

SANTA MONICA (California), 22. — L'Unione Sovietica prepara un numero di scienziati tre volte superiore a quello degli Stati Uniti e « non c'è dubbio che essa si proponga di accelerare il suo sforzo in questo campo ». Lo ha dichiarato ieri sera in un comunicato dato in onore dei 45 superstiti del gruppo di 80 piloti americani che bombardarono Tokio 20 anni fa, George Miller, presidente della commissione parlamentare per la scienza e l'aeronautica. Miller ha chiesto un più serio sforzo da parte americana nel settore educativo e formativo della gioventù.

Inaugurando la nuova legislatura

Stamane si riunisce il Soviet supremo

Atteso un discorso programmatico di Krusciov - Celebrato in URSS il 92° anniversario della nascita di Lenin

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22. — In tutta la Unione Sovietica è stato celebrato oggi il 92° anniversario della nascita di Lenin. Particolare rilievo ha avuto la manifestazione svoltasi a Mosca al Teatro Bolscoi nel corso della quale hanno preso la parola il compagno Krusciov e il compagno Iliev, della segreteria del PCUS. Entrambi hanno sottolineato la fedeltà del PCUS all'insegnamento leninista, in politica internazionale e per far sì che il mondo si liberi dalle brutture dell'imperialismo in agonia con il minor numero di sofferenze possibile, e in politica interna, per realizzare il programma comunista.

Iliev ha rilevato, nel suo discorso, che l'imperialismo « resta un nemico, forse pericolosissimo, capace di ricorrere alle più disperate provocazioni, compresa una guerra nucleare ». Ma, egli ha aggiunto, « qualsiasi belva retrocede dinanzi ad una forza capace di domarla, e questa forza oggi esiste: essa è formata dall'URSS e da tutto il sistema socialista ». La vittoria del popolo algerino e quella di Cuba, « primo paese americano che abbia imboccato la via del socialismo », mostrano che il rapporto di forze nel mondo è mutato. L'attore si è anche sottolineato sui problemi dell'edificazione del socialismo, contro « le teste dure dottrinarie e revisioniste » per un duplice ordine di errori: « trarre in inganno gli sviluppi dell'industria pesante al soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori, e quello di chi, al contrario, vorrebbe « cruciare le tappe » nella distribuzione di beni e servizi gratuiti.

Domani il Soviet Supremo dell'URSS inaugurerà la nuova legislatura, riunendosi in seduta plenaria per eleggere i suoi organi di direzione e di lavoro. Il rinnovo delle due Camere del Soviet Supremo avvenuto con le elezioni del scorso 18 marzo, è andato al di là delle « garanzie democratiche » stabilite dal programma approvato dal XXII Congresso del PCUS. Infatti, sui 1830 deputati eletti, il 71 per cento di essi, più dei due terzi previsti, è di nuova nomina. Di questi, circa un terzo è formato da lavoratori senza partito e il 27 per cento sono donne.

Questa legislatura, è chiamata subito a prendere decisioni importanti. Davanti ad essa, infatti, Krusciov dovrebbe presentare le dimissioni del governo e ricevere il rinnovo del mandato, che potrebbe contenere certe varianti rispetto ai precedenti; in questa occasione, con tutta probabilità, il primo ministro pronuncerà l'atteso discorso programmatico sulle prospettive interne ed estere della politica sovietica. Oltre a ciò, il Soviet Supremo dovrà eleggere, fra dalle sue prime giornate, i presidenti delle due Camere e il nuovo Presidium, composta da un presidente, quindici vicepresidenti (uno per ciascuna Repubblica federata), un segretario e sedici membri.

I quattro anni della nuova legislatura saranno anche gli anni della nuova Costituzione sovietica, del compimento del piano settennale, del nuovo statuto del colosso e di una serie di altri atti legati all'evoluzione della società sovietica; essi mettono in luce il ruolo di via di sviluppo del mondo sovietico e avranno un peso determinante nella definizione dei termini in cui prospere la competizione economica pacifica.

(Dalla nostra redazione)

WASHINGTON, 22. — Il governo americano ha pubblicato un rapporto sul movimento comunista internazionale. Secondo questo rapporto i militanti comunisti nel mondo ammonterebbero a circa 40 milioni. Occupandosi del PCI, il rapporto afferma che: « Il Partito comunista italiano ha sostenitori in quasi tutte le categorie sociali e in ogni regione del Paese. I suoi membri sono, tuttavia, in maggioranza, operai dei centri cittadini (nella misura del 40 per cento), braccianti agricoli (10 per cento), Mezzadri (12 per cento). La dedizione dei suoi quadri, formati in gran parte nei 20 anni di opposizione clandestina o in esilio al regime fascista, è una delle principali cause della forza del partito... »

Rapporto del governo americano sul PCI

WASHINGTON, 22. — Il governo americano ha pubblicato un rapporto sul movimento comunista internazionale. Secondo questo rapporto i militanti comunisti nel mondo ammonterebbero a circa 40 milioni. Occupandosi del PCI, il rapporto afferma che: « Il Partito comunista italiano ha sostenitori in quasi tutte le categorie sociali e in ogni regione del Paese. I suoi membri sono, tuttavia, in maggioranza, operai dei centri cittadini (nella misura del 40 per cento), braccianti agricoli (10 per cento), Mezzadri (12 per cento). La dedizione dei suoi quadri, formati in gran parte nei 20 anni di opposizione clandestina o in esilio al regime fascista, è una delle principali cause della forza del partito... »

Algerini e francesi uniti contro l'OAS

Entra in azione ad Algeri un comitato misto antifascista

Appello alla comunità musulmana ed europea — Il GPRA invia medici e soccorsi per fronteggiare la « catastrofica situazione »

TUNISI, 22. — Misure eccezionali per fronteggiare la catastrofica situazione sanitaria e alimentare venute a creare nelle città algerine e la minaccia fascista sono state annunciate oggi a Tunisi dal GPRA e dal FLN, tramite i loro organi di stampa. Un dispaccio dell'Agence Presse Service richiama l'attenzione sulle « condizioni catastrofiche » in cui vivono le popolazioni algerine delle città, quotidianamente decimate dai criminali dell'OAS, condannate alla disoccupazione forzata dall'insicurezza del lavoro per i musulmani e isolate nei loro quartieri senza cibo e senza cure, come i GPRA ha deciso di adottare « tutte le misure in suo potere » per soccorrere i fratelli algerini. Medici e medicinali sono già in viaggio da Tunisi. Altri invii ed altri provvedimenti saranno annunciati nei prossimi giorni.

Un altro dispaccio del GPRA annuncia che « il Consiglio della zona autonoma di Algeri e il Comitato di lotta contro il fascismo hanno lanciato in comune un appello a tutta la popolazione delle città di Algeri. L'appello è stato diffuso con manifesti affissi sui muri della città e distribuiti per le strade. Il Comitato di lotta contro il fascismo, recentemente costituito, è composto da elementi algerini ed europei e la prima volta, si nota a Tunisi, che un organismo del genere entra in azione. A sua volta, il corrispondente speciale dell'agenzia dalla « città amministrativa » di Hucher Noir scrive oggi che « l'applicazione del processo che deve condurre all'autodeterminazione, si effettua in condizioni normali ma non ancora soddisfacenti: vi è collaborazione sia in seno all'esecutivo provvisorio, sia tra questo e l'alto commissario francese, ma l'inerzia e il sabotaggio cosciente di alcuni funzionari » impediscono al pesante macchinario amministrativo di funzionare efficacemente. S'impongono, scrive il corrispondente, « decisioni energiche ».

Sul traguardo del Giro della Toscana

Carlesi brucia Ronchini



Carlesi (a destra) ha vinto il Giro della Toscana bruciando Ronchini (a sinistra) con una volata che l'emiliano ha ritenuto irregolare e per la quale ha sporto reclamo. Ma il giudice ha respinto. Con questa vittoria Carlesi è passato a comandare la classifica triennale. Nenni che era il gran favorito e che è stato in fuga per ben 113 km. si è invece ritirato.

L'OAS incendia l'« Echo d'Alger »



Antoine Argoud, considerato tra i colonnelli dello Stato maggiore del nuovo capo dell'OAS gen. Gardy — il più intrasigente ideologicamente

PARIGI, 22. — Nessuna manifestazione si è svolta questa mattina ad Algeri in occasione del primo anniversario del fallito putsch dei generali. Ma l'OAS, almeno provvisoriamente, si è data un nuovo capo nella persona di un ex generale Paul Gardy, ultimo ufficiale di questo grado rimasto, ha voluto dare uguale a una prova di « vitalità » nel tardo pomeriggio, un commando composto da uomini armati ha fatto azione, dopo aver soppresso le guardie, nell'immediato che ospita la tipografia del quotidiano l'« Echo d'Alger » e ha fatto saltare i cavi di composizione e rotoli. La deflagrazione ha provocato un incendio, che ha causato gravi danni, che stasera i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a domare. Il portiere dell'edificio, un uomo anziano che soffriva di cuore, è morto nel criminale attentato. Il generale era sospeso da un anno, ma si dice che lo sbrulamento avrebbe riaperto i battenti tra poco per riprendere un giornale dell'« Echo » provvisorio.

Altri tentati sono stati messi in atto dai fascisti nella stessa capitale e in altre città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di polizia in una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro. Tre cariche di esplosivo plastico sono scoppiate nelle stesse città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di polizia in una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro. Tre cariche di esplosivo plastico sono scoppiate nelle stesse città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di polizia in una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro.

Altri tentati sono stati messi in atto dai fascisti nella stessa capitale e in altre città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di polizia in una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro. Tre cariche di esplosivo plastico sono scoppiate nelle stesse città. A Algeri, in un quartiere di collina, i terroristi hanno ucciso un agente di polizia in una panetteria affollata di acquirenti arabi uccidendo quattro persone e ferendone altre quattro.

Durante una gita che doveva segnare la pace fra due famiglie

Fulmina in un duello alla pistola il cognato che l'inseguiva in auto

Dall'automobile dell'omicida sono partiti sette colpi che hanno ferito anche un altro parente

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 22. — La festa di oggi a Genova è stata funestata da un tragico duello, scoppiato per assurdi motivi durante la tradizionale gita pasquale. Due cognati si sono affrontati, uno in moto, l'altro in auto, a colpi di rivoltella. Il motociclista ha avuto la peggio e colpito da sette pallottole calibro 9, una delle quali gli ha spaccato il cuore, è spirato subito. Un terzo parente, coinvolto nel duello, è rimasto ferito alla gamba destra da un proiettile. Lo sparatore, Filippo Gagliotti, di 27 anni, si è costituito al comando dei carabinieri che lo assalgono, un'ora dopo il fatto.

Il delitto è verificato sulla strada che dalla località Scorfèra sale verso il ridente paese di Torrighia e precisamente in località Corsi — un luogo che le famiglie dei due contendenti avevano scelto per una gita che avrebbe dovuto segnare la fine di vecchi rancori e che invece si è conclusa con la morte di uno di loro: Pasquale Mariano di 34 anni, nato a Palmi e domiciliato a Genova in via Torrighia. Tra la famiglia del Mariano e quella di suo cognato Filippo Gagliotti, dom. elato nel mezzo di proprietà di un altro parente, Giuseppe Longo, non c'è stato tempo per via d'interesse. C'erano state querelane e contenziosi, alle quali erano stati interessati anche

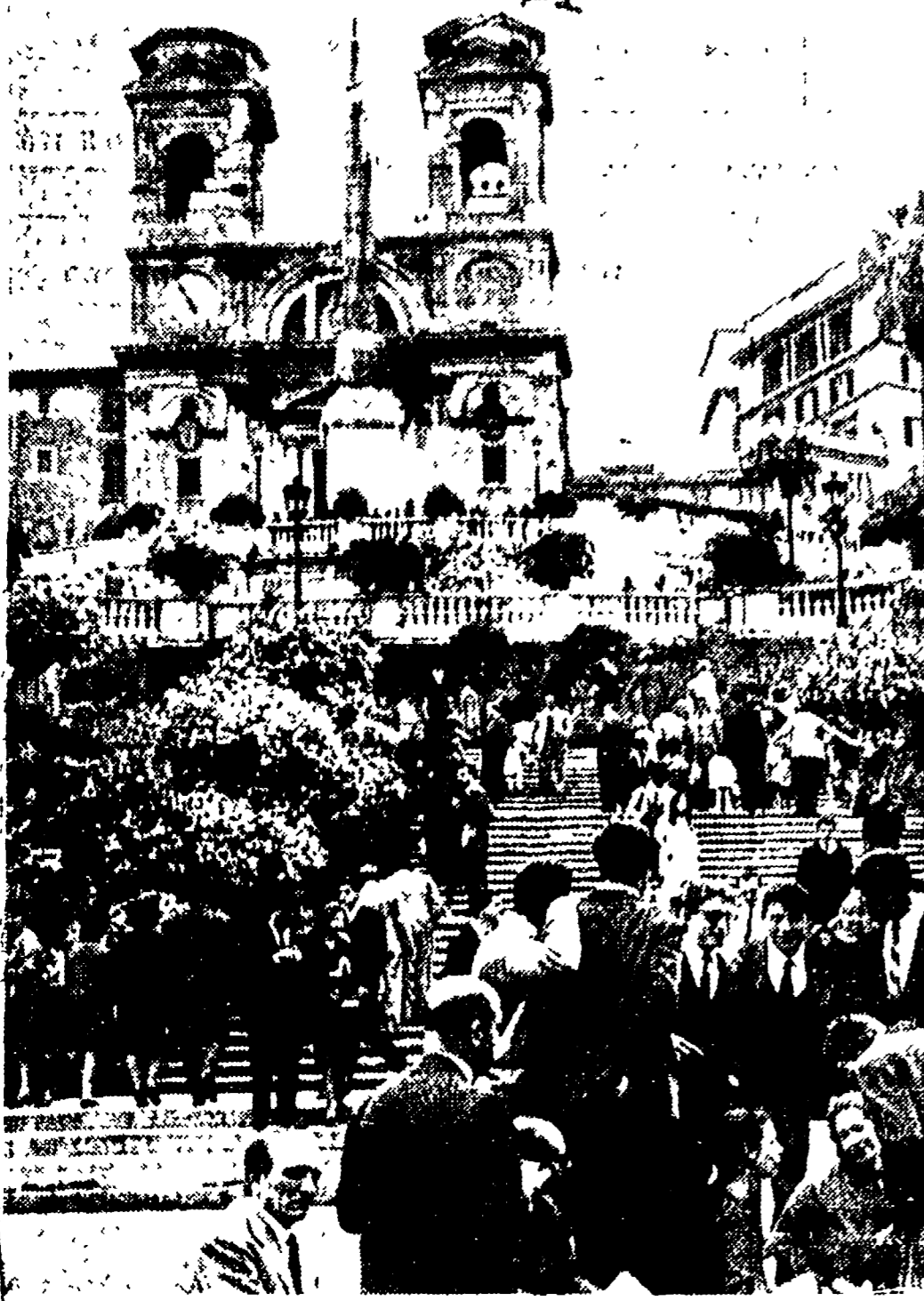
altri parenti, Antonio Gagliotti di 32 anni, fratello di Filippo e un terzo cognato, Giuseppe Amamammì di 29 anni. In occasione della Pasqua, le famiglie rivali avevano deciso, finalmente di riconciliarsi, con una gita alla quale avrebbero preso parte tutti. Il gruppo di parenti doveva raggiungere la località montana di Torrighia, dove, dopo la pacificazione, avrebbe avuto luogo un lieto simposio. Ieri, però, veniva comunicato al Mariano che sull'auto - 1400 - di proprietà di un altro parente, Giuseppe Longo, non c'è stato tempo per via d'interesse. C'erano state querelane e contenziosi, alle quali erano stati interessati anche

però comunque ai Gagliotti che l'avrebbe raggiunto a Torrighia. Iniziava così la tragica gita che doveva terminare con l'assurdo duello: sull'auto del Longo prendevano posto i fratelli Gagliotti e Francesco Rau, un altro congiunto anch'egli nativo di Palmi il Mariano, dal canto suo, ha inforcato la moto ed è partito con una rivoltella calibro 9,35 in tasca; sul sedile posteriore ha preso posto lo Amamammì. I gitanzi in auto, nel tardo pomeriggio, si sono fermati in località Corsi, e il sono stati raggiunti dai due, in moto. A questo punto le versioni sono contrastanti. Il Gagliotti ha dichiarato ai carabinieri che il Mariano, in vista dell'auto, sen-

za scendere dalla moto ha estratto la rivoltella sparando per primo e costringendolo quindi a difendersi. L'Amamammì, invece, ha dichiarato che i primi colpi sono partiti dall'auto verso i due cognati in moto. Tutto è durato però pochi secondi: Pasquale Mariano è stato fulminato da una scarica di ben sette colpi, mentre l'Amamammì è rimasto ferito. Sul posto del delitto, per le indagini del caso, sono giunti i magistrati. Si dubita che, dall'auto, abbia sparato più di una persona, concentrando il fuoco contro il Mariano, in arrivo sulla moto.

GIUSEPPE MARZOLLA (continua in 2. pag. 9. col.)

I turisti padroni



Pochi romani e molti stranieri, ieri, nelle strade della città. La Pasqua ha portato nella Capitale la prima grande invasione di turisti, che però non hanno avuto dalla loro il bel tempo. I loro abiti leggeri — che sembravano anticipare i tempi dell'estate — facevano contrasto con la giornata incerta e imbronciata. Molti romani hanno preferito le gite ai Castelli e al mare. Nelle foto: La gradinata di Piazza di Spagna, abbellita dalla mostra delle azalee, affollata e due turiste indiane vestite con il tradizionale «sari»

Sole timido: così almeno prevedono gli uffici meteorologici

Il tempo si mantiene incerto: in forse le gite di Pasquetta

Eccezionale afflusso di turisti — Folla a San Pietro, a Trinità dei Monti e al Foro romano — Oltre cento milioni di incassi alla stazione Termini — Discorso pasquale del Papa

Il telefono dell'Ufficio previsioni meteorologiche dell'Aeronautica è stato bloccato ieri, per parecchie ore, da migliaia di telefonate. La domanda era sempre la stessa: «Che tempo farà a Pasquetta?». La risposta non era incoraggiante per quanti si preparavano alle gite.

Ma chi può escludere una schiarita? Nei giorni scorsi i giornali hanno pubblicato con grande rilievo previsioni ottimistiche per la Pasqua, poi sono state smentite dal maltempo; oggi potrebbe verificarsi il contrario, e non ci sarebbe motivo di meravigliarsi se il tempo si mantenesse incerto.

I dati di ieri parlano di circa un milione di turisti stranieri che hanno varcato la frontiera. La stazione Termini ha incassato in un giorno

oltre cento milioni di lire. Nella mattinata piazza San Pietro si è gremita di turisti in attesa del Papa. Giovanni XXIII si è affacciato al balcone della Basilica poco prima del mezzogiorno ed ha pronunciato un breve discorso, tutto dedicato al problema del mantenimento della pace.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.



Un aspetto del ritorno serale in città, dopo l'esodo di Pasqua. Le strade consorzi sono state percorse da un traffico intensissimo. La Stradale aveva disseminato lungo i percorsi più frequentati trecento pattuglie straordinarie

Per far da piacere, due giovani sono finiti all'ospedale, colpiti al capo con un mattone. Sono Giuseppe Lora, 24 anni, abitante in via Capraia 31 e Leone Tudu, di 18 anni, abitante in via del Casale Falmeri 21; medianti e giudei, i due sono stati colpiti con un mattone da un altro turista, che è stato arrestato.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

2000 LAMPADARI BOEMIA MURANO IMPERO anche a RATE SVENDIAMO causa SCONTO 40% TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME)

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI RADIO LUCIDATRICI LAVATRICI ASPIRAPOLVERE **TIRRENA** CUCINE A GAS REGISTRATORI SCALDABAGNI MOBILI CUCINA **FRIGORIFERI** SCONTI FINO AL 32%

Muore nell'auto squarciata in un sorpasso sulla Pontina

La moglie e i due figli della vittima seriamente feriti - La «sciocchezza» si è scontrata frontalmente con una «giulietta»

Sciagura all'alba presso Pomezia. Una «seicento» con una famiglia a bordo si è scontrata frontalmente contro una «Giulietta». L'autista della «seicento» è morto sul colpo, sua moglie e i due figli sono stati estratti dai rottami dell'auto in gravissime condizioni. Anche il guidatore dell'Alfa Romeo e la sua compagna di viaggio hanno riportati gravi ferite.

La vittima è il meccanico Carlo Landi, di 34 anni, abitate a Massa in via dei Martiri 12. Sua moglie, Ivana Bucchi, di 35 anni, è stata medicata e giudicata guaribile in 25 giorni; la donna è stata fatta ricoverare in un ospedale di Roma e nessuno l'ha ancora informata della tragica fine del marito Biagio Landi, di 9 anni, è il più grave dei due bambini, che ha riportato ferite e fratture a varie parti del corpo.

La «Giulietta» targata Roma 487270 era, invece, condotta dal parroco per signora Angela Ulpiani, di 25 anni, abitante in via dei Prati della Farnesina 21. Il gravissimo incidente è avvenuto alle 5,30, la «seicento» aveva quasi completato il sorpasso e l'autista aveva già cominciato a frenare.

Lo schianto fra le due auto è avvenuto alle 5,30, la «seicento» aveva quasi completato il sorpasso e l'autista aveva già cominciato a frenare.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto alle 10,30, in via Salaria, dove un'automobile di un turista è andata a sbattere contro un muro di cinta.

All'ospedale un generico cinematografico

Sviene mentre telefonava nella casa invasa dal gas

L'uomo è stato salvato da due poliziotti - Intossicato un soccorritore

Un generico cinematografico è stato salvato da due poliziotti nella sua casa invasa dal gas. Verso le 16,30 di per. Carlo Mancano, di 51 anni, abitante in via dei Sulci 115, ha aperto i fornelli della cucina per scaldare un bievco di caffè. In quel momento ha squallato il telefono nell'altra stanza ed egli, dimenticando di richiudere la chiave del fornello ha risposto alla chiamata. Il gas ha cominciato ad uscire ed in breve ha saturato l'appartamento. L'uomo ha perso i sensi ed è piombato sul pavimento.

Fortunatamente per lui due agenti suoi amici, Gianni Ferrero e Vincenzo Porta Nova hanno bussato poco dopo alla porta. Allarmati dall'odore di gas che usciva dall'appartamento hanno sfondato il cancello ed in salvo lo sventurato. A bordo di una automobile di passaggio il Mancano è stato trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato in osservazione. Anche l'ingegner Giulio Ferrero, colpito da una lieve intossicazione, è stato trattato in corsia. Guarirà fra due giorni.

Tenta il suicidio per dispiaceri amorosi

Per dispiaceri amorosi, Lucia Bianchi di 22 anni abitante a Marino, ha tentato di uccidersi ingerendo un veleno di un tranquillante. La sorella Dusolina l'ha scoperta ieri mat-

trascorrendo in via Pretestina 447 dove vivono alcuni parenti.

Inutile dire che i familiari del Plazzi quando si sono trovati di fronte due poliziotti in borghese hanno finto di cadere dalle nuvole affermando che non vedevano il loro congiunto da molto tempo e di non sapere dove si trovasse; il loro comportamento aveva quasi convinto gli agenti ad andarsene quando un grosso cane pastore, appartenente al Plazzi, ha cominciato a dar segni d'irrequietudine e a tenersi a ficcarsi sotto un letto.

Il cane fa arrestare il padrone

Il desiderio di trascorrere in famiglia le festività pasquali e l'eccessiva fedeltà d'un cane sono costati la perdita dell'libertà al 37enne Mario Plazzi. L'uomo, che è stato trovato nascosto sotto un letto dagli agenti della Mobile, alcuni anni fa venne condannato per concorso in uccisione di un altro Plazzi, per omissione di atti d'ufficio. E' stato condannato ad uccidere la moglie, la greca Karkia Iconomopolos.

Il Plazzi aveva terminato pochi giorni fa scontare la condanna inflittagli per il grave reato ma doveva ancora tornare in carcere e restarvi per altri cinquanta giorni per ommissione di atti d'ufficio. L'uomo prima cercato in via Siro Corti dove il fratello, il Plazzi, ha la sua abitazione ma poi, dopo aver suonato a vanità riprese il campanello senza ottenere risposta, hanno pensato di poter avere migliore fortuna

recandosi in via Pretestina 447 dove vivono alcuni parenti.

Inutile dire che i familiari del Plazzi quando si sono trovati di fronte due poliziotti in borghese hanno finto di cadere dalle nuvole affermando che non vedevano il loro congiunto da molto tempo e di non sapere dove si trovasse; il loro comportamento aveva quasi convinto gli agenti ad andarsene quando un grosso cane pastore, appartenente al Plazzi, ha cominciato a dar segni d'irrequietudine e a tenersi a ficcarsi sotto un letto.

Il cane fa arrestare il padrone

Panico ieri mattina alla stazione Termini

Fuggono i passeggeri dal treno in fiamme

L'incendio domato dai vigili dopo due ore di lavoro - Nessun ferito - Gravi danni all'automotrice - Inchiesta delle Ferrovie

Panico, ieri mattina, a Termini per un'automotrice in fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare due ore per domare l'incendio. In pochi minuti nella condotta di scario dei motori. Quando finalmente il fuoco è stato spento, la locomotrice è stata rimorchiata al deposito di San Lorenzo per le riparazioni. I danni sono gravissimi. Le ferrovie hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

L'incendio è scoppiato poco dopo le 9 nella parte terminale del binario n. 11. L'automotrice è arrivata da Cassino puntualmente alle 9,30 e mentre i primi viaggiatori stavano diridendosi all'uscita sono state vedute alcune lingue di fuoco sprigionarsi da sotto le ruote. Molti passeggeri, presi dal panico, sono fuggiti dalla vettura minacciata.

Sono stati i macchinisti a dare per primi l'allarme e sono prontamente accorsi i poliziotti e i vigili. Il treno è stato fermato in via Salaria. Qualcuno, intanto, ha chiamato i vigili per telefono: è stata una fortuna perché nessuno riusciva a domare il rogo. Quando gli uomini di via Genova sono piombati sotto la pensilina, hanno subito messo mano agli estintori mentre altri si sono attaccati con gli schiumogeni e le parti di isolamento in fiamme. E' stato un lavoro difficile, il fuoco minacciava di estendersi anche al resto del convoglio e per questo sono stati disposti alcuni servizi per mettere in salvo i passeggeri. Solo alle 11,15 il fuoco è stato completamente spento e la Fiat 990-1010 - appariva gravemente danneggiata. Prima che la rimorchiassero al deposito alcuni tecnici hanno aperto una prima inchiesta sommaria, hanno accertato che il fuoco è scoppiato a causa del surriscaldamento di una delle condotte di scario della macchina.

Precipita da un muro

Un ragazzo di 13 anni, Luigi Scarozza, abitante a Cave, è caduto da un muro sul quale era salito per afferrare un nido. Ha battuto la testa per terra ed è stato ricoverato al Policlinico.

Donna rapinata alla Garbatella

Una anziana signora è stata derubata della borsetta con 300.000 lire in contanti e gioielli e polizze per un milione di lire. Il furto è avvenuto da una motocicletta. Lo scippo è avvenuto l'altra sera verso le 23 in via Crovero alla Garbatella, dove al numero 20 abita la signora Pasqualina Zappacosta di 60 anni.

Costei stava rincasando, stringendo sotto braccio la borsetta. Una motocicletta con a bordo due giovani si è fermata all'improvviso accanto a lei. Uno dei due è sceso e con una mossa fulminea, ha raggiunto la donna strappandole violentemente la borsetta di mano. Mentre la Zappacosta gridava al ladro con quanto fiato aveva in gola, il malvivente è risalito sulla moto, ripartita a grande velocità. Alla derubata non è rimasto altro che denunciare in un «scippo» ai carabinieri del quartiere di indagine. E' ora svolte non hanno dato alcun esito.

Sempre alla Garbatella, i ladri hanno devolto la strascinate del negozio di salumeria del signor Ferrante Baldieri in via Luigi Finetti, 24 ed hanno rubato prosciutti e salumi per un valore di 150 mila lire, oltre a 60.000 lire in contanti.

Un altro furto è stato denunciato dalla signora Rita Brancatini di 61 anni abitante in via A.S.S. 20. I ladri sono penetrati nell'abitazione usando un chiodo e il bottono. E' stata rubata una somma di 200.000 lire in gioielli.

Il Partito

Convocazioni

Il Partito

Convocazioni

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

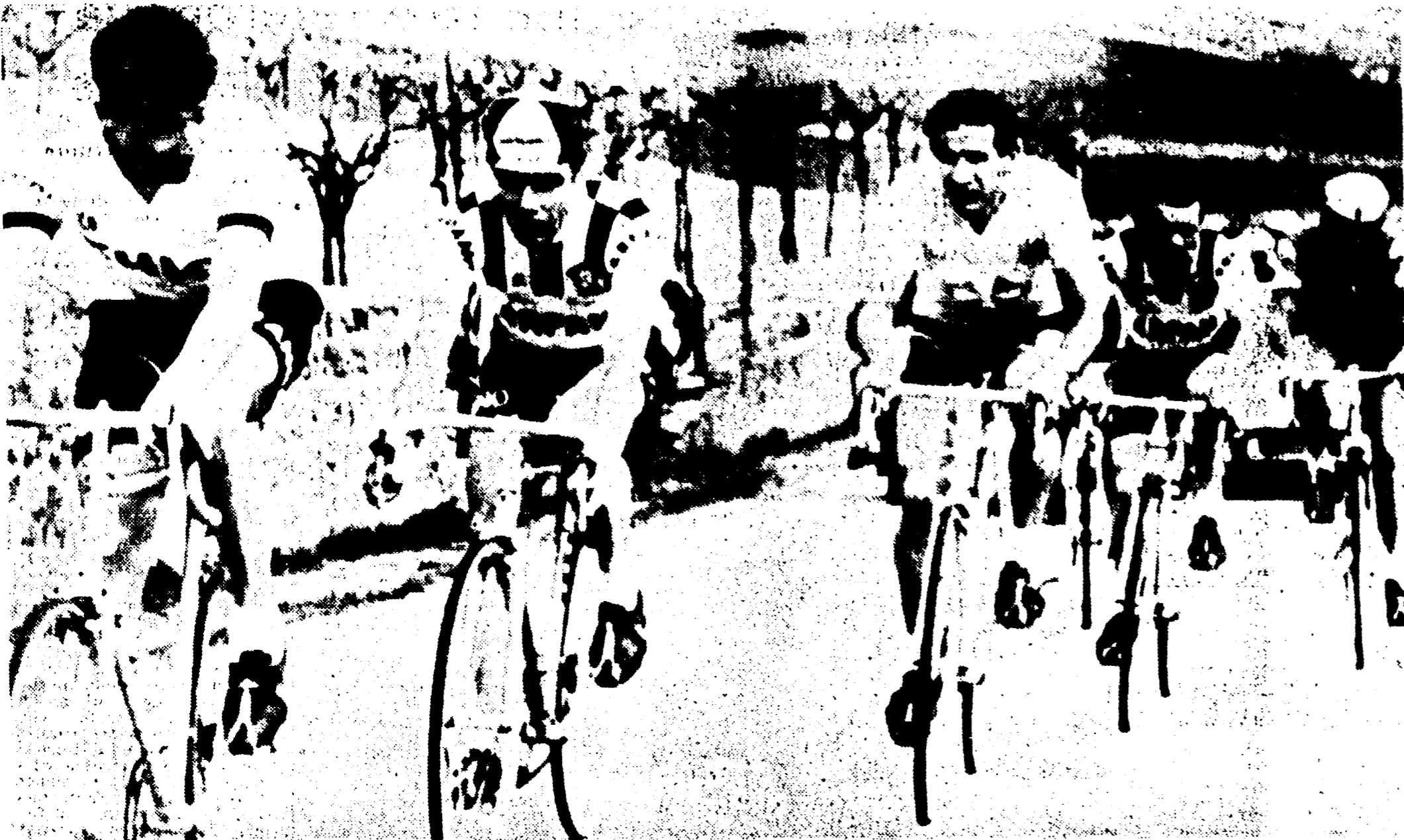
Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

Quartiere, ore 19. Congresso della Sezione con Bonanno Torromarano, ore 20. CD con Greco Cavallotti, C.D. ore 20. Mancini Anella, ore 20. CD con Polso S. Basilio, ore 20. assemblea con Picchetti Quarto Milione, C.D. con Favilli Villa Giordani, ore 20. C.D. con Cuffini Nuova Giordani, alle 20. assemblea generale con Felzani

«Coppino» è balzato al comando della classifica tricolore davanti a Ronchini e Defilippis

RIVINCITA DI CARLESÌ



Per lungo tratto della corsa i tifosi toscani hanno sperato in un successo di NENCINI, autore di una fuga assieme a TRAPE, BALMAMION, BARALE e BRUGNAMI. Ecco il quintetto, guidato da TRAPE, all'attacco della salita del Barberino (Telefoto)

Un nuovo passo indietro dei biancoazzurri dopo gli ultimi progressi

Una Lazio irricognoscibile travolta a Busto (4-1)

I bustocchi hanno giocato una partita meravigliosa ma i romani hanno deluso sia come complesso che come individualità - Solo Cei, Bizzarri e Gasperi si sono salvati

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadio; Tagliarini; Rimoldi; Signorelli, Crespi; Muzzio, Rovatti, Regalia, Meraviglia, Pagnano.
LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Meozzi, Eufemi, Gaspari; Bizzarri, Landoni, Governato, Ferrario, Maraschi.
ARBITRO: Gambarotta di Genova.
MARCATORI: nel primo tempo, al 9' autore Carosi al 44' Rovatti; nella ripresa, al 3' Bizzarri, al 35' Rovatti, al 38' Pagnano.
NOTE: Giornata bella, ma afosa. Terreno secco e fatisso; un leggero infortunio di gioco a Signorelli subito rimosso e una più seria a Bizzarri che ha avuto la peggio in un duello aereo con Della Vedova ed ha quindi tentato di intorbidarsi il capo, quindi emilia circa gli spettatori.

(Dal nostro inviato speciale) BUSTO ARSIZIO, 22. — La Pro Patria, per tradizione squadra corsara, ha letteralmente aggredito il biancoazzurro vascello romano, lo ha saccheggiato a ritmo frenetico e lo ha poi colato a picco con una serie di irresistibili bordate. E davvero, lo stadio buietto, il vecchio scomodo campo di tante battaglie, sembrava un mare in burrasca. Arrampicati su in cima, sullo ultimo gradino dell'eternamente posticcia tribuna, abbiamo più di una volta temuto che fosse insufficiente a contenere tanto entusiasmo. Una passione senza pari che rimbalzava di spalto in spalto e la cui eco rotolava fragorosa nella buroliera circostante.

LA SCHEDINA VINCENTE

Alessandria-Cosenza	1
Enri-Messina	1
Catanzaro-Lucchese	1
Genoa-Brescia	1
Modena-Parma	1
Pro-Como	2
Pro Patria-Lazio	1
Reggina-Verona	1
Sambenedettese-Novara	1
Simm. Monza-Napoli	2
Marzotto-Biellesse	1
Anconitana-Castelli	1
Reggina-Lecce	1

I montepremi è di lire 180.841.962. Al 12° tredicesimo vanno lire 7.535.000; al 306° dodicesimo spettano lire 295.400.

zuro vascello romano, lo ha saccheggiato a ritmo frenetico e lo ha poi colato a picco con una serie di irresistibili bordate. E davvero, lo stadio buietto, il vecchio scomodo campo di tante battaglie, sembrava un mare in burrasca. Arrampicati su in cima, sullo ultimo gradino dell'eternamente posticcia tribuna, abbiamo più di una volta temuto che fosse insufficiente a contenere tanto entusiasmo. Una passione senza pari che rimbalzava di spalto in spalto e la cui eco rotolava fragorosa nella buroliera circostante.

E sulle ali dell'entusiasmo, trascinati da quell'irresistibile, ozioso ed applausito di colori, inclementi, la Pro Patria ha colpito colpo su colpo, minuto dopo minuto, la sua grande partita. Il suo merito, autentico trionfo.

Ci si potrà anche obiettare che troppo facile prevedere è stata la Lazio odierna, che poco o niente ha fatto per salvare almeno la faccia, che troppo presto, e senza reagire, si è lasciata decantare dal vento, che, insomma, troppo poco impegnativo sia stato l'ostacolo, per poter parlare a cuor leggero e a bolle sicure di una grande, ormai irrimediabilmente avvistata al filo della serie superiore.

A parte, però, il fatto che

non è né giusto né facile ridimensionare la Lazio (una Lazio, si badi, tuttora bene in lotta per la promozione) ad una accolta di bolle brocchi per spiegare l'1 a 4, resta la realtà incontestabile di una squadra, quella bustocca, che ha giocato oggi come da tempo non vedevamo, senza un attimo di sosta dal 1° al 90', che ha legittimato come meglio non poteva l'entusiasmo dei suoi sostenitori, l'ammirazione del pubblico.

Altra musica, e altre previsioni, per la Lazio. Se non rientreremo presto all'ascetismo, se il morale non si farà più saldo, e la «voilà di giocare» più viva, se infine Facchini o chi per lui non riuscirà a dare alla squadra una stabile modula di gioco, che conceda magari meno alla presunzione e più alla razionalità e allo assieme, addio promozione.

Non si può, è vero pretendere di lanciar sentenze e azzeccar giudizi dopo un solo match, ma oggi la partita è stata così male impostata e pesante, e così gli errori di concezione e di marcuratura così pacchiani ed evidenti, che nei panni dei tifosi laziali non staremo proprio tranquilli.

Valga per tutti la trovata di Meozzi, posta a guardia di Rovatti quando forse sarebbe stato più opportuno mettere Gasperi sull'ex nerazzurro; potremmo aggiungere, a noi di ulteriore esempio, la invenzione di Landoni, battitore libero, sia pure gravitante di preferenza davanti a Eufemi. Ne consegue che il «centro campo» non è mai praticamente esistito, e il vuoto è risultato sempre spaventoso non potendo, ovviamente, bastare il solo Gasperi. In attacco, bloccati Maraschi, Ferrario e Governato, del resto poco predisposti, il solo Bizzarri si è dato involontariamente da fare. Logico che non potesse far miracoli.

E ora, in sintesi, la partita diretta in modo olimpico da un Gambarotta in forma. Fasi di studio, poi prendono l'av-



PRO PATRIA-LAZIO 4-1 - L'inutile goal di BIZZARRI (Telefoto all'Unità)

vio, in folate susseguenti, le azioni, buietocche di Rovatti, Regalia fuori! Siamo al 9' e la palla del primo gol va a bersaglio, in modo estrano: Pagnano, centra da sinistra, a stretto contatto Carosi e Regalia si contendono la palla alta; tocca di testa Carosi, esce Cei ma la palla lo scavalca e finisce saltellante in rete.

Al 18' un tiro alto di Ma-

rasci e al 24' un indugio di Ferrario che si mangia una buona occasione. Riprende la Pro Patria e Pagnano impenna Cei al 26'; risponde la Lazio con un bel tiro di Gasperi al 40' poi, al 44' la seconda rete della Pro: Regalia-Muzzio - gran tiro rasoterra; Cei non trattiene, sulla palla come un

BRUNO PANZERA
(Continua in 6. pag. 9. col.)

L'EROE della domenica

Carlesi

Forse l'impresa sportiva più bella della giornata è la partita di misura della nazionale di rugby contro la Francia, una delle squadre più forti del mondo e ancora, in questi tempi, dei fratelli Vinci, abbiamo rimediato memorabili «magre». Ma il rugby qui da noi, pur essendo un gioco bellissimo e un formidabile spettacolo (non senza un gioco abile bene), possiede pure gli anni e le generazioni di atleti, resta un piacere sottile riservato a pochi istanti: invece di essere, come dovrebbe, una fonte di gioia di «tifo». Perciò lasciamolo a chi sa, e occupiamoci del ciclismo.

In verità, dopo la morte di Coppi, il ciclismo non ha più il potere di attrarci di farci partire come un tempo. Non possiamo farci niente, anche se sappiamo benissimo d'essere fuggiti verso il grande Van Looy, questo Coppi delle corse in una grande «Fag» ormai irrimediabilmente avvistata al filo della serie superiore.

Già, a quei tempi (noti mi afflato e anche nello stile.

Ronchini, più duro e meno elegante, può vagamente arpeggiare a Bartoli. Così si tenta in sedicimo di ripetere quelle dotate di poesia cavalleresca o da romanzo giallo che occupano di riflesso tanta parte della nostra giovinezza. E Defilippis, se volete, sta lì a far da contropunto del «terzo grande» d'una volta, disingnanato, chissà quanti ragazzi scoprirebbero perfino in tempi anacronistici la passione e l'orgoglio e la folia della bicicletta.

PUCC

Battuti allo sprint Ronchini, Liviero, Magni e Pellegrini Defilippis settimo Respinto un reclamo di Ronchini

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 22. — Per quaranta minuti i giudici d'arrivo hanno discusso sulla rotata che ha concluso alle Cascine il 36° Giro della Toscana. Guido Carlesi, spinto da Ciampi al 200 metri, si era imposto con una gomma di scarto a Diego Ronchini e quest'ultimo, dopo aver guardato con occhi di fuoco il suo rivale, si era immediatamente rivolto alla giuria per denunciare l'infrazione e chiedere giustizia. Non c'erano dubbi: Carlesi e Ciampi dovevano essere squalificati e Ronchini proclamato vincitore. Liviero (terzo al traguardo) testimoniava davanti ai giudici l'irregolarità, ma il verdetto finale degli uomini che conoscono a memoria il regolamento e hanno il preciso dovere di farlo rispettare, non ha abbattuto il reclamo di Ronchini venendo respinto per «fatto inesistente», una motivazione che fa a panni col buon senso e senza offesa allo sportista.

Domattina il reclamo finirà sul tavolo della Commissione tecnica della Lega professionistica, ma i nostri dubbiosi che a Ronchini sia dato il malloppo.

Per la verità, tutto è irregolare o quasi in questo campionato italiano. Alle infrazioni del Giro del Lazio si sono aggiunte le infrazioni (leggere gioco di squadra) e la ingiustizia del Giro della Toscana, una gara che per una sviziazione meritava una conclusione senza drammi. A prima vista il poltore del 76 corridori italiani, insieme al traguardo può far credere ad una corsa pulita, di scarso interesse, ma non è così. Per un bel po' di minuti è capitato di tifoso che, con un loro compagno, quel Nencini che sulle strade di casa era scappato prima di Siena in compagnia di sette uomini, si spara tra i giudici e il gruppo per incoraggiare Gastone e dire agli altri «moschetti» di tenere in «appolla a tutti Defilippis, Carlesi e Ronchini».

Nencini pensava tra un osanna e l'altro: faceva caldo e sembrava il suo gioco. Cinquanta cento chilometri di fuga. Crollarono Casati e Manzoni, tennero duro in sei. Ma per Balmamion e Barale l'ordine della «Carlesi» era di non tirare un metro e a Brugnami avevano detto di stare sul chi va là. Solo Battistini e Triolo avevano una mano a Gastone, il quale continuava a pedalare con la forza della disperazione. Ma il traguardo era lontano e troppo violento era lo sforzo di tutti e tutti dalla quella che porta il nome di Croci di Calenzano. Nencini cedeva di schianto dopo una fuga durata 145 chilometri. L'arrivo di Proietti scendeva di bicicletta e chiedeva soccorso in una piccola osteria.

«Non ce la faccio più», diceva il povero Gastone e proprio in quel momento Carlesi, Defilippis e Ronchini darano rita all'azione che portava al ricongiungimento. In discesa erano in dieci e in vista del traguardo i primi diretarono settantasei. Naturalmente, si pensava che Defilippis avrebbe mantenuto il comando della classifica e il grande mediano invece dopo del campionato, invece dopo

GINO BALA
(Continua in 4. pag. 8. col.)

Mondiali di calcio: la parola ai lettori

Referendum Pronostico per il Cile



Il campionato italiano di calcio è terminato. Ora entriamo nell'appassionato clima del campionato del mondo. Non si sono ancora spente le grida di «Forza Milan! Forza Inter!» e di «Coraggio Padova, Lecce e Udinese!», che già risuonano l'incanto alla Nazionale italiana e Forza azzurri!.

Siamo alla vigilia della grande contesa mondiale e l'Unità apre un colloquio con i lettori. Chiederà il loro parere sulla migliore formazione della squadra, sull'utilizzazione o meno degli oriundi, sul nome del tecnico che dovrà guidare l'undici azzurro. I lettori risponderanno e l'Unità pubblicherà opinioni, giudizi, critiche e commenti. Tutti i lunedì, a partire dal 7 maggio e fino all'inizio del torneo, la voce dei lettori si farà udire sulle nostre pagine. Lo sport, moderna e imponente realtà di massa, ha bisogno dell'apporto

di tutti, dall'atleta militante al più modesto «tifoso» della domenica.

Ciascuno potrà dire la sua. Pubblicheremo anche speciali interviste con personalità non propriamente sportive, poiché oggi lo sport non è più un fatto rinchiuso nei confini dello svago o della ricreazione fisica o della semplice passione campanilistica; ma è divenuto una componente notevole del costume e della mentalità popolare.

Millardi gettati sul mercato dei giocatori? Droghe ed eccitanti? «Maghi» e tecnici del ritmo e del catenaccio? Oriundi veri e oriundi finti? Stranieri seri e stranieri balzani? Professionismo e divismo?

La discussione è aperta. Fra otto giorni i lettori potranno scrivere all'Unità ed esprimere il loro pensiero.

Nel tagliando del lunedì 4 quesiti per il pronostico Cile

1. Quale risultato conquisteranno gli «azzurri» d'Italia (supereranno, cioè, i quarti di finale? Le semifinali? Le finali?)
2. Chi vincerà il campionato del mondo?
3. Quale squadra segnerà più goal?
4. Chi sarà il capocannoniere?

Due volte campione del mondo



1934 e 1938: due date storiche del calcio italiano. Guidati dal grande Peppino Meazza, gli «azzurri» conquistarono due titoli mondiali. Questa volta il compito sarà forse più arduo, ma non disperare. La nazionale italiana parte tra le favorite. Nella foto vediamo GIUSEPPE MEAZZA impegnato in una partita di campionato contro il grande mediano ucraino BERTOLINO

Portoricano conquista il titolo mondiale dei leggeri vincendo ai punti

Ortiz spondeista Brown



Nuova impennata degli azzurri di Pesola (1-0)

Con un goal di Ronzon il Napoli passa a Monza

MONZA. Rigamonti; Adorni; Bacì; Ramusani, Ghilini; Melonari; Brusola, Fantini, Traspedini; Fracchini, Fracchini. NAPOLI: Pontel; Molino; Gatti; Girardo; Schiavano; Greco; Simoni; Ronzon; Fanelli; Fracchini; Taccioli.

ARBITRO: Janni di Maccera. MARCATORE: nel primo tempo al 20' Ronzon.

NOTE: Spettatori: 10.000. Primo tempo: Napoli 1-0 Monza.

Il portoricano conquista il titolo mondiale dei leggeri vincendo ai punti. Ortiz ha vinto contro Brown con un punteggio di 10-0.

Il portoricano conquista il titolo mondiale dei leggeri vincendo ai punti. Ortiz ha vinto contro Brown con un punteggio di 10-0.

(Nostro servizio particolare)

LAS VEGAS, 22. — Il portoricano Carlos Ortiz è il nuovo campione mondiale dei leggeri. Cap una prestazione erba, egli ha dominato da un capo all'altro dell'incontro il detentore della corona, il «vecchio» Joe Brown. Alla arbitrio e giudici non hanno esitato a proclamare vincitore la loro decisione è stata unanime, lo scarto di punti è stato di 10-0. Ortiz ha vinto contro Brown con un punteggio di 10-0.

Venerdì al Palazzo dello sport

Tomasoni: una « novità » per il pubblico romano

Il « clou » affidato a Vecchiato che affronterà Garcia

La riunione pugilistica organizzata dalla Zucchet-Violenti per venerdì sera sarà imperniata sul combattimento Vecchiato-Garcia. La decisione di affidare a Vecchiato il « clou » del programma è stata presa dagli organizzatori dopo che la ITOG aveva negato a Rinaldi l'autorizzazione a combattere per la pugile romana, ed è una « novità » interessante perché dopo il ritorno in patria di Rinaldi, Tomasoni sarà probabilmente il pugile che contenderà a Rinaldi lo scettro di campione del mondo.

Sadak, l'avversario che avrà di fronte, è un fortissimo pugile che ha esordito fra i « pros » il 3 dicembre del 1960, nel match con Jean Alain e nel '61 su un unico combattimento disputato nei 10 minuti di un incontro con il pugile che contenderà a Rinaldi lo scettro di campione del mondo.

Nella foto in alto una fase dell'incontro

Il Milan ricerca a Roma i giovani per il suo « vivaio »

Circa duecento tra giovani e giovanissimi « studiano » sotto la guida di Masetti

Un ampio particolare del campo di allenamento di Roma. A destra il presidente della società, il professor Masetti. In basso i giovani del vivaio del Milan.

Un ampio particolare del campo di allenamento di Roma. A destra il presidente della società, il professor Masetti. In basso i giovani del vivaio del Milan.

Il calcio romano in netta ripresa

I cannonieri

Il calcio romano in netta ripresa. I cannonieri sono pronti per la stagione.

Il calcio romano in netta ripresa. I cannonieri sono pronti per la stagione.

Le altre di « B »

Genoa-Brescia 2-2. Bari-Messina 2-0. Sambenedettese-Novara 1-1. Como-Prato 1-0. Alessandria-Cosenza 3-0.

La classifica

Genoa	32	10	4	56	22	48
Verona	32	11	8	33	18	37
Prato	32	10	10	36	29	36
Modena	32	12	11	9	27	35
Lazio	32	13	11	8	23	31
Napoli	32	12	10	10	33	31
Messina	32	11	11	10	41	33
Brescia	32	12	8	12	30	32
Alessandria	32	11	9	12	33	32
Como	32	10	11	12	30	32
Parma	32	10	11	11	30	32
Pro Patria-Lazio	32	11	11	10	33	31
Reggina-Verona	32	11	11	10	33	31
Reggina-Verona	32	11	11	10	33	31
Sambenedettese-Novara	32	11	11	10	33	31
Napoli-8. Monza	32	11	11	10	33	31

Le altre di « C »

Gironi A, B, C. Risultati e classifiche per le altre serie.

La classifica

Girone A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone B	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone C	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

COSI' DOMENICA

COSI' DOMENICA. Risultati e classifiche per la domenica.

La classifica

Girone A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone B	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone C	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

COSI' DOMENICA

COSI' DOMENICA. Risultati e classifiche per la domenica.

La classifica

Girone A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone B	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Girone C	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Mercoledì per il « Trofeo UN-FIZZ »

Azzurrabili in cerca di successo del «Gr. Pr. della Liberazione»

Anche quest'anno la nostra corsa servirà al Commissario tecnico azzurro per vagliare il campo dilettantistico in vista delle prossime grandi prove internazionali - I primi nomi degli aspiranti al successo finale

Il Gran Premio della Liberazione non è solamente una delle tante gare che arricchiscono il calendario del ciclismo dilettantistico nazionale; è stata sempre qualcosa di più, svolgendosi a cavallo di due periodi stagionali che richiedono un compendio delle prime gare disputate ed un rilancio, nello stesso tempo, verso il periodo delle grandi prove internazionali.

È stato sempre così, da molti anni a questa parte. In questa corsa l'allora CT azzurro dei dilettanti, Proietti, considerava come banco di prova e talvolta di selezione, per il gruppo degli azzurrabili da impiegare poi nelle grandi gare a tappe per dilettanti, alle Olimpiadi ed ai campionati del mondo. Ed è questa una delle ragioni per cui nell'albo d'oro della corsa figurano i nomi di molti dilettanti che furono poi selezionati in azzurro per le gare mondiali ed olimpiche, quali Benfenati, Piazzi, Zucconelli, Maule, Ceppi, Castelli, Tamagni, Ventrulli, tanto per citarne qualcuno.

Anche quest'anno dunque, come negli anni passati, il Gran Premio della Liberazione servirà al nuovo CT, Elio Rimedio, per sfoltire i nomi da lui segnalati nel famoso libretto dei selezionandi, e di sottolineare qualche altro, in segno di conferma ad un giudizio già dato, tenendo conto delle gare già disputate ad inizio di stagione.

Ed anche quest'anno, la partecipazione dei migliori dilettanti italiani può considerarsi totalitaria. Su qualche nome non figura tra quelli parenti e perché la concomitanza tra le molte gare in programma nello stesso giorno non permettono alla nostra corsa di monopolizzare tutto il campo dilettantistico nazionale, permettendoci, tuttavia, di avere almeno « il meglio ».

Ostacoli vedremo al «vivo» Storai, Vendemmia e Cerbini, i tre «vecchi» rimasti della formazione azzurra dello scorso anno, Avremo Omero Meo, fratello di Vincenzo, rivelazione di quest'anno in campo professionistico. E ancora sottolineiamo i nomi di Mugnani, Lezzieri, Piazzi, Ceppi, Baschirotto (dei fratelli Carloni, di Bianchi, vincitore della prova del 1960 di Marocchi e Conte. Tutti ragazzi che il CT Rimedio vuol vedere impegnati su un percorso duro e difficile come quello del G.P. della Liberazione.

Del resto, la stagione dilettantistica è ormai avviata a pieno regime ed a fine maggio, proprio sulle strade laziali, avrà luogo la grande gara di selezione per la formazione della

squadra che sarà guidata da Rimedio al Tour dell'Avvenire. Il CT dovrà quindi sfoltire l'elenco di nomi già segnati, ed altri ne dovrà forse aggiungere. Sarà dunque il G.P. della Liberazione, come sempre, a fungere da prima grande prova selettiva degli azzurrabili.

È la gara in cui gli atleti che si sono risparmiati nelle prime prove della stagione per impossibilità o per calcolo, dovranno dare tutto per mettersi in luce e per dimostrare l'ottimo stato di forma. È questo

quando selezionato per i «mondiali» fu costretto a disertare la gara per una noiosa malattia. Figurò ottimamente, assieme a Storai e Vendemmia, nel Schiaffo e Campi di Bollettore dell'Avvenire. È logico che i tre atleti si ritengano degli «azzurrabili» in potenza, tuttavia dovranno dimostrare — ed il GP della Liberazione darà loro l'occasione — di meritare la considerazione di Rimedio.

Foi ci sarà Bianchi, trionfatore della edizione del 1960 il quale ama a scrivere per la seconda volta il suo nome sull'albo d'oro della gara e ci sono Massi e Conte, che corrono su strade che conoscono nel palmo a palmo e che vorrebbero trovare la via per la grande affermazione.

Dovremmo dire quindi di Falconi e Cerini, di Mea, di Lezzieri e di Palazzi. Parlarli di Brugnani, anche lui fratello meno celebre dei Brugnani ottimo professionista, della «Torpedina» di Menocchia, di Baschirotto. Nomi e nomi. Sono tanti e tutti, come si dice, portano nella tasca della maglia il bastone da maresciallo. Tutti partiranno per vincere e non per fare da comparse. Per questo il GP della Liberazione è bello. Per questo il G.P. della Liberazione non è e non sarà una gara come tutte le altre.

REMO GIERARDI

Iniziano al Lussemburgo i «militari» di boxe

Cominciano oggi al Lussemburgo i campionati internazionali militari di boxe, indetti dal Consiglio Nazionale dello Sport Militare. L'importante manifestazione, alla quale partecipano 35 pugili di 13 nazioni, terminerà il 29 aprile.

L'Italia, forte del successo dello scorso anno, parteciperà in tutte le categorie. Membri saranno nominati ma gli allenatori federali, Rea e Poggi, fanno affidamento su Zucchi, Sabri e Cambi. Questa è la formazione: pesi mosca: Chiffredo, gallo: Zurlo; piuma: Sclavovitz; gallo: Sabri, welter leggeri: Martini; welter: Pascali; welter pesanti: Albi; medi: Sarauti; vittorio: mosca-mosca: Belardinelli; massimi: Canè.

Poteva sembrare un tentativo assurdo ed impossibile: nel plotone c'era il fior fiore del dilettantismo italiano e la vittoria assume, quindi, tutto il sapore dell'impresa, che acquista maggior rilievo perché compiuta sotto gli occhi indiscreti del CT Rimedio.

Ma una nota di assoluto rilievo va fatta per i ragazzi di Necci, cioè per gli atleti della Faema-Preneste piazzati, in ordine, nei primi sei posti dell'ordine di arrivo: infatti dopo Marocchi e Marotta (5°) si sono classificati Sergio e Fabrizio Cerioni, Giorgio Coccarelli. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

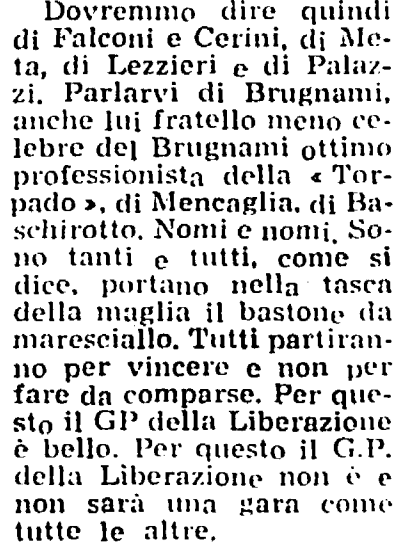
Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il grafico altimetrico del Gran Premio della Liberazione che si correrà mercoledì



Il grafico altimetrico del Gran Premio della Liberazione che si correrà mercoledì

Nuovo trionfo della Faema-Preneste Marocchi allo sprint vince il «Fior di Loto»

Malgrado la presenza dei «forestieri», i ragazzi di Necci si aggiudicano quattro dei primi cinque posti - Marsura ed i fratelli Carloni ai posti d'onore

Alfredo Marocchi, autore di una «uscita» disperata in vista del traguardo del «Gran Premio Fior di Loto» si è aggiudicato la corsa conclusasi al Lido di Roma.

«Sui «primi»», nell'andace tentativo finale è stato il glorioso Marsura che, però, ha dovuto cedere nettamente il passo all'altiere della Faema-Preneste in una lunghissima volata protrattasi per circa 250 metri.

È stato un finale inaspettato perché il grosso del plotone, del quale facevano parte i due fuggitivi, stava procedendo nello sforzo finale in vista del telone rosso. Il plotone blava a quaranta l'ora; ma Marocchi, deciso a conquistare una vittoria personale, ha avuto egualmente la forza di scattare e di distanziare, sia pure di pochissimi, i suoi tenacissimi compagni ed avversari ed a sfrecciare per primo sotto il traguardo.

Poteva sembrare un tentativo assurdo ed impossibile: nel plotone c'era il fior fiore del dilettantismo italiano e la vittoria assume, quindi, tutto il sapore dell'impresa, che acquista maggior rilievo perché compiuta sotto gli occhi indiscreti del CT Rimedio.

Ma una nota di assoluto rilievo va fatta per i ragazzi di Necci, cioè per gli atleti della Faema-Preneste piazzati, in ordine, nei primi sei posti dell'ordine di arrivo: infatti dopo Marocchi e Marotta (5°) si sono classificati Sergio e Fabrizio Cerioni, Giorgio Coccarelli. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

Nuovo trionfo della Faema-Preneste

Marocchi allo sprint vince il «Fior di Loto»

Malgrado la presenza dei «forestieri», i ragazzi di Necci si aggiudicano quattro dei primi cinque posti - Marsura ed i fratelli Carloni ai posti d'onore

Alfredo Marocchi, autore di una «uscita» disperata in vista del traguardo del «Gran Premio Fior di Loto» si è aggiudicato la corsa conclusasi al Lido di Roma.

«Sui «primi»», nell'andace tentativo finale è stato il glorioso Marsura che, però, ha dovuto cedere nettamente il passo all'altiere della Faema-Preneste in una lunghissima volata protrattasi per circa 250 metri.

È stato un finale inaspettato perché il grosso del plotone, del quale facevano parte i due fuggitivi, stava procedendo nello sforzo finale in vista del telone rosso. Il plotone blava a quaranta l'ora; ma Marocchi, deciso a conquistare una vittoria personale, ha avuto egualmente la forza di scattare e di distanziare, sia pure di pochissimi, i suoi tenacissimi compagni ed avversari ed a sfrecciare per primo sotto il traguardo.

Poteva sembrare un tentativo assurdo ed impossibile: nel plotone c'era il fior fiore del dilettantismo italiano e la vittoria assume, quindi, tutto il sapore dell'impresa, che acquista maggior rilievo perché compiuta sotto gli occhi indiscreti del CT Rimedio.

Ma una nota di assoluto rilievo va fatta per i ragazzi di Necci, cioè per gli atleti della Faema-Preneste piazzati, in ordine, nei primi sei posti dell'ordine di arrivo: infatti dopo Marocchi e Marotta (5°) si sono classificati Sergio e Fabrizio Cerioni, Giorgio Coccarelli. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

Una fitta pioggia accompagnava l'ultimo allenamento del calciatore viola alla vigilia dell'incontro con il N. della Coppa delle Coppe. La prova dei galletti era molto attesa dai torinesi, ma non solo perché la Fiorentina è allenata da Nando Dedejani, uno dei più famosi attaccanti della grande Ungheria che a lei tempo fa della legge di tutti e cinque, ma anche perché tra i viola vi sono molti atleti convocati per la formazione della Nazionale azzurra che parteciperà al campionato del mondo a Napoli.

Altrimenti da un gruppo di vecchi campioni come Lorant e Bozsik e bordi del prato del meraviglioso quanto comico Népstadion, per cui anche Vándor Barot, il C.T. di Budapest, che qualifica la nazionale ungherese al campionato del mondo.

Barot è un maestro vecchio e possiede tutto, però in noi basterebbe superare le dimissioni. Una cosa questa a cui possiamo aspirare perché della nostra avventura in squadra più portiamo a Parigi, terra mentre Bulgaria e Argentina non dovrebbero darci molto fastidio.

Perché crede che l'Ungheria supererà Argentina e Bulgaria? «Ai Campionati del mondo ci presenteremo con una squadra formata in maggioranza da giovani, ma in grado di giocare un ritmo molto sostenuto il che dovrebbe facilitare il compito. A favore della nostra Italia Nazionale del '70, l'ampollosità, ogni l'età media di nostri giocatori si aggira sui 22-23 anni.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

Una intervista col C. T. magiaro Baroti

«Andremo in Cile per fare esperienza»

Non abbiamo molte speranze di ottenere risultati positivi, cercheremo di fare del nostro meglio

(Di ritorno da Budapest)

Una fitta pioggia accompagnava l'ultimo allenamento del calciatore viola alla vigilia dell'incontro con il N. della Coppa delle Coppe. La prova dei galletti era molto attesa dai torinesi, ma non solo perché la Fiorentina è allenata da Nando Dedejani, uno dei più famosi attaccanti della grande Ungheria che a lei tempo fa della legge di tutti e cinque, ma anche perché tra i viola vi sono molti atleti convocati per la formazione della Nazionale azzurra che parteciperà al campionato del mondo a Napoli.

Altrimenti da un gruppo di vecchi campioni come Lorant e Bozsik e bordi del prato del meraviglioso quanto comico Népstadion, per cui anche Vándor Barot, il C.T. di Budapest, che qualifica la nazionale ungherese al campionato del mondo.

Barot è un maestro vecchio e possiede tutto, però in noi basterebbe superare le dimissioni. Una cosa questa a cui possiamo aspirare perché della nostra avventura in squadra più portiamo a Parigi, terra mentre Bulgaria e Argentina non dovrebbero darci molto fastidio.

Perché crede che l'Ungheria supererà Argentina e Bulgaria? «Ai Campionati del mondo ci presenteremo con una squadra formata in maggioranza da giovani, ma in grado di giocare un ritmo molto sostenuto il che dovrebbe facilitare il compito. A favore della nostra Italia Nazionale del '70, l'ampollosità, ogni l'età media di nostri giocatori si aggira sui 22-23 anni.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.

La corsa ha costituito il quarto confronto nazionale dei dilettanti ed è nata da un'originale scambio sportivo-cinematografico. Quando gli altri, cioè gli altri grandi della corsa, alcuni dei quali in prediletto per vestire la maglia azzurra, e i cui nomi spiccano nell'elenco finale.

Il trionfo della Faema-Preneste taglia, quindi, la testa al toro: si tratta di gemme autentiche messe in luce dalla presenza dei migliori atleti di Nord e Sud. Il gruppo dei battuti troviamo Tivoli, Mugnani, Pelizzoni, Picchiotti, Storai ed altri.



HIDEGKUTI con LORANT (al centro) e BOZSIK (a destra) con Népstadion di Budapest

Gli unici «vecchi» sono il portiere Grosics, l'ala Sandor e il capitano Bozsik che prima del mondo passerà nelle file dei tecnici.

«Non le sembra un po' azzardato presentarsi in Cile con una squadra di «pivelli»? «Non andiamo ai Campionati del mondo per vincere. Ci andiamo con il fermo proposito di fare la migliore figura e per abituare i ragazzi al «clima» internazionale. In Cile essi potranno allargare il loro campo di azione, appartenenti a 11 e diverse scuole calcistiche, e ciò gioverà loro moltissimo.

«Quello dell'attacco. Un calciatore magiaro non concepisce il gioco impostato sulla difesa, anche se che è molto difficile vincere. Con questo non intendo dire che butteremo tutto all'attacco perché sarebbe un vero suicidio. Abbiamo organizzato lo schema di gioco che attenderemo a seconda del nostro avversario.

«In un'ora, queste sessioni di lavoro, che si svolgono in questo modo, potrebbe essere un po' faticoso, ma come lo è in pratica. I calciatori professionisti sono abituati a questo tipo di lavoro, e noi, che siamo quasi tutti dilettanti, cercheremo di seguirlo.

«Abbiamo saputo che in Argentina ci sarà un'ottima partita con l'Argentina. Non le sembra che il gioco degli inglesi è il più difficile? «L'Argentina ha posto una domanda che è un dilemma che il baratro del «clima» internazionale. Se noi, che abbiamo una tecnica individuale superiore, siamo in grado di vincere, ci compasseremo e ci gioveremo, alcuni avversari al mondo.

«Avete già fatto un programma prima di levarvi in campo? «Folla battuta all'attacco.

«Ogni giorno noi non lo facciamo, perché, se per un motivo o per un altro, non potremo giocare, ci perderemo il tempo. E quindi prima di partire, ci faremo tutti un'ottima figura e per abituare i ragazzi al «clima» internazionale. In Cile essi potranno allargare il loro campo di azione, appartenenti a 11 e diverse scuole calcistiche, e ciò gioverà loro moltissimo.

«Non andiamo ai Campionati del mondo per vincere. Ci andiamo con il fermo proposito di fare la migliore figura e per abituare i ragazzi al «clima» internazionale. In Cile essi potranno allargare il loro campo di azione, appartenenti a 11 e diverse scuole calcistiche, e ciò gioverà loro moltissimo.

«Quello dell'attacco. Un calciatore magiaro non concepisce il gioco impostato sulla difesa, anche se che è molto difficile vincere. Con questo non intendo dire che butteremo tutto all'attacco perché sarebbe un vero suicidio. Abbiamo organizzato lo schema di gioco che attenderemo a seconda del nostro avversario.

«In un'ora, queste sessioni di lavoro, che si svolgono in questo modo, potrebbe essere un po' faticoso, ma come lo è in pratica. I calciatori professionisti sono abituati a questo tipo di lavoro, e noi, che siamo quasi tutti dilettanti, cercheremo di seguirlo.

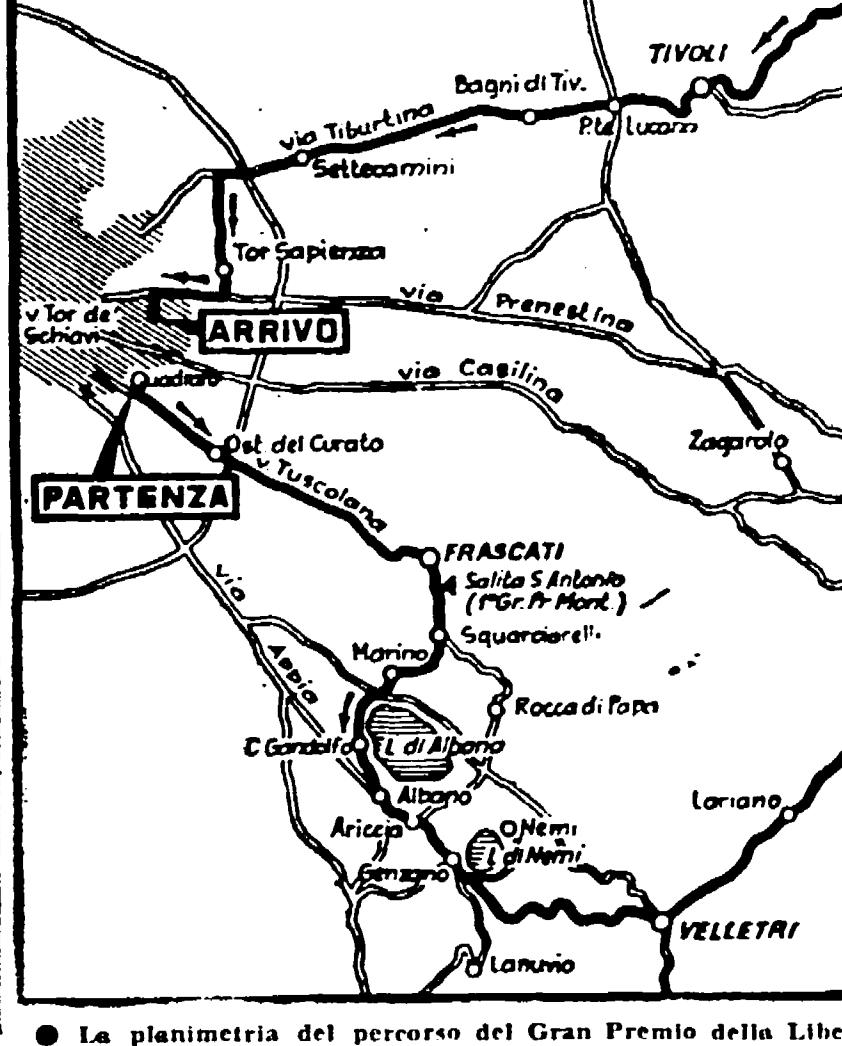
«Abbiamo saputo che in Argentina ci sarà un'ottima partita con l'Argentina. Non le sembra che il gioco degli inglesi è il più difficile? «L'Argentina ha posto una domanda che è un dilemma che il baratro del «clima» internazionale. Se noi, che abbiamo una tecnica individuale superiore, siamo in grado di vincere, ci compasseremo e ci gioveremo, alcuni avversari al mondo.

«Avete già fatto un programma prima di levarvi in campo? «Folla battuta all'attacco.

«Ogni giorno noi non lo facciamo, perché, se per un motivo o per un altro, non potremo giocare, ci perderemo il tempo. E quindi prima di partire, ci faremo tutti un'ottima figura e per abituare i ragazzi al «clima» internazionale. In Cile essi potranno allargare il loro campo di azione, appartenenti a 11 e diverse scuole calcistiche, e ciò gioverà loro moltissimo.

LIBRO D'ORO

- 1916 GUGLIELMETTI ROSATI 1918 FOSSA 1919 BENFENATI PIAZZI 1921 ZUCCONELLI 1922 MAURIZI 1923 VENTURINI 1924 MAULE 1925 CEPI 1926 CESTARI 1927 MORICCI 1928 TAMAGNI 1929 VENTURELLI 1930 BIANCHI 1961 CERBELLA



La planimetria del percorso del Gran Premio della Liberazione

Il Vademecum della corsa

ISCRIZIONI: si ricevono fino alle ore 20 di domani presso l'UNITA' in via dei Taurini... PUNZONATURA: avrà luogo presso l'UNITA' dalle ore 16 alle 20 di domani... RITORNO: è fissato per le ore 7 di mercoledì 25 presso l'UNITA'... TIBURTINA - TIVOLI - PONTE LUCANO - BAGNI DI TIVOLI - VIA TIBURTINA - VIA DI TOR CERVARO - TOR SAPIENZA - VIA PRENESTINA - VIA TOR DE' SCHIARI (ARRIVO) per un totale di Km. 138.

REGOLAMENTO per l'assegnazione del Trofeo Un-Fizz. Il Trofeo UN-FIZZ verrà assegnato alla Società ciclistica che avrà raggiunto con il proprio sforzo, calcolato sui primi 25 corridori classificati. Il punteggiato da assegnare ad ogni corridore, in base all'ordine di arrivo, è il seguente: al 1° punto 25, al 2° 24 e così via, crescendo di un punto fino al 25, che riceverà un punto.

NOTIZIE UTILI. L'UNITA' - Via dei Taurini, n. 19 - Roma - Telefono 430331; S.S. LAZIO-UN-FIZZ - Via S. Tomaso di Saint Bon, 47 - Roma - Telefono 339261. Comitato Organizzatore ha sede presso l'UNITA' - Via dei Taurini, 19 - Roma - Telefono 430331.

REGOLAMENTO per l'assegnazione del Trofeo Un-Fizz. Il Trofeo UN-FIZZ verrà assegnato alla Società ciclistica che avrà raggiunto con il proprio sforzo, calcolato sui primi 25 corridori classificati. Il punteggiato da assegnare ad ogni corridore, in base all'ordine di arrivo, è il seguente: al 1° punto 25, al 2° 24 e così via, crescendo di un punto fino al 25, che riceverà un punto.

L'ordine d'arrivo. I MAROCCHI Alfredo (C.S. Faema-Preneste) che copre i 100 Km. del percorso in ore 1:55. Magliori sono stati: Carlo Cerioni (C.S. Faema-Preneste) a 57.1; Carloni Sergio (C.S. Faema-Preneste) a 57.1; Coccarelli Giorgio (I.C. S. Eustachio) a 57.1; Carloni Paolo, Mugnani Marcello (C.S. Faema-Preneste) a 57.1; Cerioni Antonio, Pantera Otello, Falconi Luciano, Pelizzoni Renato, Brighetti Giorgio, Sardoletto Primo, Picchiotti Rolando.

Riapre il «Vigo»



Ogni pomeriggio, con inizio alle 11.30, il velodromo Vigorini di Milano riaprirà i battenti per dar vita ad una interessante riunione su pista imperniata principalmente su una serie di velocità (tutti i quali parteciperanno i migliori sprinters del mondo, compresi Maspe e Galardoni) ed una di mezzo fondo (con la partecipazione dell'irlandese Marsell, dell'ex irlandese Timoner, e dei nostri Piazzi, De Lillo e altri).

Flamenco Palermo

PALERMO: Randoni, Burcinch, Calvani, Malavasi, Benedetti, Sereni, Lima, Prato, Nappi, Ferraro, De Santis, Fiamengo, Neri, Joubert, Henrici, Dida, Miranda, Anziani, ARBITRO: Lo Bello di Saraceno. FANTASTORI: nel primo tempo, al 20' 51' nella ripresa, al 3' 26', al 9' Miranda, al 13' Neri.

«Visto» è stato così geniale, vuoti il suo pronome e in articolare vuol dire, quindi, «possibilità» avrà l'attacco.

Confermate dal Consiglio Direttivo della Lega le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi

Sivori, Mitchens, Franzini, Franzini e Radice

Accusati di doping

Anche Bettini, Recagno, Giacomazzi, Cappellaro, Giagnoni e Rimoldi deferiti ai giudici sportivi



MITCHENS: con lui salgono a quattro i «drogati» dell'Inter

MILANO. 22. — Lo scandalo del «doping» si allarga a mezza dritta: dopo gli accertamenti fatti sotto l'egida della Lega, il primo controllo oggi la Lega ha reso noti i nomi di altri dieci giocatori che avevano fatto ricorso agli analizzatori per accrescere artificialmente le loro energie. E tra questi come avevano già fatto sapere i nostri giornali, si sono anche i nomi di giocatori assai noti come Sivori, Mitchens, Franzini, via dicendo. Ma passiamo subito al contenuto del comunicato della Lega. Il comitato di presidenza della Lega, con riferimento alle disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo che vietano l'uso di ammine psicotropiche, presunte dalla Commissione medica a suo tempo nominata, le risultanze dei controlli effettuati il 4 marzo scorso su 53 giocatori, corredate da relativi certificati del laboratorio di analisi medica dell'arcivescovo di S. Maria Nuova e dell'Istituto di chimica tossicologica dell'Università di Firenze, ha fatto sapere alla Commissione medica della Lega nazionale che ha provveduto a merito di risultati di positivi emessi sui seguenti giocatori:

Posticchi (Inter), Recagno (Brescia), Bettini (Lazio), Giacomazzi, Cappellaro (Alessandria), Franzini (Bologna), Mitchens (Inter), Sivori (Juventus), Giagnoni (Napoli), Radice (Milan), Rimoldi (Pro Patria). La commissione giuridica della Lega dovrà ora pronunciarsi sulle responsabilità dei giocatori in questione.

E qui possiamo aggiungere che verrà seguito esattamente l'iter dell'altra volta: cioè i giocatori intanto verranno sospesi da ogni attività, poi saranno interrogati, avranno il tempo di presentare le controdeduzioni ed infine tra quindici giorni verranno emesse le sentenze che si prevedono, quasi tutti i giocatori la positività è solo piccola.

Fin qui la cronaca. Per quanto riguarda il commento invece non si può fare a meno di rilevare che le nuove denunce confermano la gravità dello scandalo da tempo sospeso: contemporaneamente ispirato dalle società, non può essere attribuito all'iniziativa isolata dei giocatori, ma deve essere necessariamente imputato a un complotto che ha coinvolto anche i nomi dei seguenti giocatori: Inter con Bielli, Guarnieri e Zaglio; il Bologna con Capra, Janich e Fogli; il Mantova con Pini e Sormani (come è noto questo sabato quattro di questi giocatori e cioè i tre interisti più Pini sono stati punteggiati con squalifiche e multe mentre gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove).

Ora l'Inter figura anche nel nuovo elenco con Mitchens, il Bologna con Franzini ed il Mantova con Giagnoni. Come si può pensare dunque che si tratti di semplice casualità? E come non protestare contro l'operato della Lega che ha colpito solo i singoli giocatori e che altrettanto si appresta a fare nelle prossime settimane?

Per concludere: vogliamo far rilevare che nel nuovo elenco figurano anche il Milan e la Juventus e figurano anche tre società di serie B, ovvero il Brescia, la Pro Patria e l'Alessandria. Ci sono insomma tutti i grandi clubs, per cui è anche legittimo chiedersi se lo scandalo non debba inferire anche la regolarità dei campionati di serie A e di serie B.

Sconfitti di misura dalla Francia (6-3)

Meglio del previsto i rugbisti azzurri

L'Italia B supera la Polonia - Gli juniores battuti dai francesi

ITALIA: Busson, Bossi, Autore, Tronconi, Del Bono, Angeri, Fusco, Bellinzoni, Di Zitti, Luisi, Lanfranchi, Zani, Levorato, Rigo, Angeli.

FRANCIA: Lacaze, Francou, Boniface, Pique, Dupuy, Planterre, Laborde, Romeo, Craste, Genouze, Mommelat, Saux, Rollet, Domenech.

ARBITRO Keenan del Rugby Union (Inghilterra).

MARCAZIONI nel primo tempo, calcio piazzato Lacaze al 3', calcio piazzato Lanfranchi al 23', meta di Saux al 27'.

(Dal nostro inviato speciale) BRESCIA, 22. — Nella storia del rugby italiano non c'è risultato migliore di quello che ha chiuso il 16° confronto tra gli azzurri italiani (1-1) e i francesi. I ragazzi di Lanfranchi hanno perso; giusto è il risultato, ma essi sono usciti dal magnifico retentivo bresciano con un sorriso splendente sulle labbra. Mister Keenan del Rugby Union ha fischietto in fine: è stato allora che tutti e quindici gli azzurri hanno levato le braccia in alto portandosi di corsa all'imbocco del sottopassaggio per applaudire i forti coraggiosi avversari. Contro la Francia di oggi che sperimentava due nuovi mediani per dare maggiore respiro al suo giuoco, gli azzurri si sono battuti con intelligenza, con ardore, usando, cosa mai avvenuta, quel tanto di tattica da mettere in impaccio gli avversari. E i francesi intelligenti, maestri del rugby, come ben si sa, hanno inventato e tentato tutti i giochi: apertura a destra e poi a sinistra quando la prima via era chiusa; attacchi incoerenti, ecc. e hanno giocato una serie di calci dal centro una più bella dell'altra (peretti i calci di Rancoule e di Dupuy); di calci a seguire, di mischie aperte ma niente da fare con gli azzurri oggi. Il pacco degli avanti è stato ammirabile; si è battuto in modo superbo e Fusco con la sua vivace intelligenza partenopea ha fatto il resto.

Anche i tre quarti, pure scarsi in difesa, hanno portato, a termine, l'incarico loro affidato dal commissario tecnico Invernizzi: piacere, piacere senza respiro l'indiviso Domenech, e quindi Boniface, Dupuy e Pique, tutti i galli che si sono presentati nell'area dei 22.

Il match è tutto nel risultato. Poteva, anche andare meglio per gli azzurri, ma anche peggio, se i francesi fossero stati più abili a portare in area di meta la palla giocata in una serie di ammirabili azioni iniziate dai tre quarti. Poteva andar meglio, dicevamo, se Lanfranchi, ad esempio, fosse stato più svelto nel rientrare nelle nostre linee, evitando quel calcio piazzato indovinato da Lacaze. Ma anche se allo stesso Lanfranchi fosse riuscito il potente calcio piazzato all'8', ma al bravo parmigiano di Franzini è poi toccata la soddisfazione di portare in pareggio la nazionale azzurra con un calcio messo tra i pali al 23'.

La meta di Saux al 26' è arrivata invece a conclusione di una rapidissima e perfetta fuga di Rancoule sulla linea laterale

destra e relativo calcio al centro. In quest'occasione, troppo timidi sono stati i nostri lasciando rimbalzare la palla ellissoidale e permettendo a Saux (che al 42' si distorceva la cavaglia sinistra uscendo per non più rientrare) di portare in meta con un balzo rabbioso. Anche Busson si infortunava al 45' e praticamente il conto degli uomini in campo da una parte e dall'altra si pareggiava, anche se il roditigno, stringendo i denti e soffrendo, rimaneva assieme ai suoi colleghi di squadra.

I francesi al 46', al 54', al 55', al 62' hanno costruito una serie di stupende azioni d'attacco entusiasmando il pubblico. Il fatto, comandava l'orchestra da professore. Ma, si diceva all'inizio, che gli azzurri non hanno mollato un attimo e la fine si è chiusa con un abbraccio generale tra gli azzurri.

PIERO SACCENTI

Francia jr. 25
Italia jr. 14

BEZIERS, 22. — L'incontro fra le rappresentative italiana e francese è stato vinto dagli ospiti per 25-14 (16-3).

I giovani azzurri non avevano probabilità di successo: con i ragazzi francesi non sono mai riusciti a spuntarla. La squadra italiana ha spiegato un gioco brillante e pieno di volontà che ha ottenuto il risultato di un distacco non eccessivo; tuttavia la tradizione, che ha sempre voluto il prevalere della superiore capacità realizzatrice dei francesi, non è stata neppure questa volta smentita. Gli azzurri, tuttavia, hanno avuto un secondo tempo più incisivo, nel quale hanno rimontato in parte il più netto svantaggio iniziale.

ITALIA: Perrini, Giustini, Simonelli, Ripandelli, Ambrosi, Chianci, Paludetto, Fantia, Ricciarelli, Castellato; Nani, Valli.

FRANCIA: Peretti, Tricoli, Taveggia (capitano).

POLONIA: Klinkowski, Chodkiewicz, Opleka, Sasin, Krul, Balerun, Sokolowski, Elanowski, Grabowski, Grabowski, Grochowski, Noczulski, Mason.

ARBITRO: Eneescu (Romania) di Trieste.

POZNAN, 21. — Un vero trionfo ha colto la nazionale B italiana di rugby nel suo primo incontro polacco con la rappresentativa di quel paese. Il risultato: 22-5 (11-5) lo dice chiaramente e non abbisogna quindi di molti commenti.

L'incontro di Poznan ha confermato quanto era prevedibile: la passione del giovane giocatori polacchi (il rugby è stato trapiantato in Polonia soltanto dopo la fine dell'ultima guerra) è stata soppiantata dalla tecnica e dall'esperienza dei nostri ragazzi.

Le riunioni all'ippodromo delle Capannelle

Ieri: sorpresa di Pyretrum Oggi: il «Premio Melton»

Edizione in sordina quella di ieri del tradizionale Premio Natale di Roma (tre due milioni, metri 1700 in pista derby): rimasto in scuderia il grande favorito Sinal, riservato al Derby e che sarà stato infortunato far ritorno sui 1700 metri dopo la vittoria sui 2100 del «Lazio».

quattro soli concorrenti si sono presentati ai nostri e Pyretrum davanti ai tre anni Sesano.

I tre anni sono usciti piuttosto malconci dalla corsa: Pyretrum, 2° a Lisbana e 5° di Scivè Scivè che sta correndo troppo.

Oggi la prova indicativa per i mondiali

Favorite le «Lotus» nel Gr. Pr. di Pau



Il pilota britannico Jim Clark, che ha segnato nelle prove di ieri il tempo più veloce su una «Lotus», è il favorito del «Gran Premio» di Pau

Il percorso infatti è dei più severi e duri essendo pieno di curve e di improvvisi dossi che costringeranno macchine e piloti ad impegnarsi in un gioco di concorrenti dovranno percorrerlo 100 volte per un totale di 276 chilometri.

Ed anche il campo dei concorrenti sarà dei più agguerriti potendo contare su ventitré piloti, tra i quali tutti i più noti. Particolarmente forte si presenta lo schieramento della «Lotus» che mancherà in campo sette macchine affidate rispettivamente a Brabham (Australia), Clark e Taylor (Inghilterra), Trintignant (Francia), Vancella (Italia), Siffert (Svizzera) e Kubke (Germania).

Invece le altre case si limitano ad una partecipazione di riserva. Ma, anche mancherà in campo due sole macchine affidate agli inglesi March e Lewis, la Cooper farà correre tre vetture alla casa di Buenos Aires, Colnaghi Taverla la «Porsche» manderà anch'essa tre vetture affidate a Heimrath, May e Schiller.

Infine ci saranno anche le case italiane, ovvero due Maserati guidate dallo svizzero Caletti e dal belga Bianchi e due Ferrari affidate al messicano Rodriguez ed all'italiano Bandini. Sembra ovvio pertanto dedurre che le case italiane non nutrono grandi ambizioni di successo: la loro partecipazione deve infatti essere intesa solo a titolo sperimentale, nel senso che si vuole tastare il polso agli avversari senza scoprire necessariamente i piani della casa di Maranello e della Maserati.

Così stando le cose il pronostico deve orientarsi per forza sulle «Lotus», ed in particolare sulle vetture di Clark, che vinse la prova lo scorso anno e che nelle prove di allenamento di ieri ha registrato il miglior tempo del 1962 alla media di 109,888 e di Brabham (oggi ha girato con il tempo di 1:32"9 con la media di 106,953) il quale ultimo cercherà di rinverdire gli allori del campionato del mondo.

Senza contare poi che anche Trintignant e Bonnier possono nutrire qualche speranza di inserirsi nel duello tra i due, e di tentare comunque qualche aggancio. Facile ipotizzare che nella gara dell'anno scorso fu conquistata da Bandini. Però è certo che gli italiani non stannano a fare da semplici comparse e se si presenterà l'occasione buona faranno del tutto per sfruttarla onde conquistare un piazzamento di onore.

Uelxes: solo m. 4.61

LAWRENCE, 22. — Danneggiato da un forte vento, John Uelxes, primatista mondiale del salto con l'asta, è riuscito a superare solo 4.61 metri circa a Lawrence.

Continuaz. dalla III pagina

Lazio

falco piomba Rovatti e il gioco è fatto.

Accorciato le distanze gli azzurri in apertura di ripresa: calcio di punizione battuto da Zanetti e Bizzarri - gira - al volo fulmineo in rete Sembra tanto ossigeno per la Lazio che, invece, trova presto a se stesso. E la Pro, anche, che pareva intesa a sedere: il siccio dei bustocchi è uno scoppettante girandola che presto o tardi finirà, con l'inevitabile gli scampati difensori azzurri.

Zanetti e Bizzarri - gira - al volo fulmineo in rete Sembra tanto ossigeno per la Lazio che, invece, trova presto a se stesso. E la Pro, anche, che pareva intesa a sedere: il siccio dei bustocchi è uno scoppettante girandola che presto o tardi finirà, con l'inevitabile gli scampati difensori azzurri.

Al 37', matura la terza rete Formidabile: Paganì e poi Eufemi e, giunto a fondo campo, centrato al volo Rovatti trasforma l'invito in un fior di gol. Non si sono ancora spenti gli applausi e Paganì azzecca il poker: fuza sulla destra, gran tiro parabolico dal limite, un gol che fa balzare in piedi anche i freddi uomini del notes.

E c'è s'amo in piedi ce ne andiamo perché, ovviamente, la partita finisce qui.

Bragazza a Milano vince l'«Emanuele Filiberto»

MILANO, 22. L'Emanuele Filiberto prima classica milanese del galoppo.

3° corso: Sauria, Piramide; 3° corso: Pua, Domino; 4° corso: Lahn, Paulette, Premier; 5° corso: Laura, Tudor, Artemio; Peter Pan; 6° corso: Oriolo, Chirique, Camberra II; 7° corso: Celano, Inesio, Turgo; 8° corso: Orleans, Esperia, Bergagliere.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnamì, Daems.

Guerra senza esclusione di colpi fra gli organizzatori di boxe

Assurda girandola di milioni

Sul fronte della boxe romana continua la guerra dei colossi. La guerra è cominciata con la guerra delle date e delle esclusioni e si è arrivati alla guerra dei colpi di milioni a grappoli. Quando l'ITOS restò padrone della «piazza» dopo che la Federbox espulse Felice Zappulla con il provvedimento che sapete e che ha creato tante grane alla stessa Federazione e al CONI - i suoi avversari cominciarono la guerra delle date per restringere la sua attività organizzativa. (Fra una riunione e l'altra debbono passare sei giorni, così vuole lo statuto).

La ITOS da parte sua giocata la carta delle «esclusioni» (che oggi si riorre contro di lei) per lasciare al governatore senza «vedette». E quando Zucchet cercò di creare gli anti-Rinaldi, prima con Panunzi e poi con Moraes, legandoli a sua volta con «esclusioni», patron Tommasi s'affrettò a farli distruggere dal suo procuratore mettendoli così al bando dal rischio di un cambio di manager da parte del campione d'Italia. Ma potete stare tranquilli che Rinaldi e Proietti se hanno fatto il nostro passo non l'hanno fatto solo per il candido sorriso di patron Tommasi.

La buona stella rolgie decisamente dalla parte di Rinaldi il quale avrebbe ottenuto un patto della bilancia accanto alla richiesta dell'aumento delle «borse» anche l'altra di un impegno della ITOS a combinarsi il campionato d'Europa (rifiutando i 25 milioni di Valentini e Zucchet. Giulio perde anche la possibilità di disputare un altro campionato del mondo, e in qualche maniera vuole essere ripagato). Oltre alle grazie offerte dalla Zucchet-Valentini, ha fatto il gioco di Rinaldi anche il

caso - De Piccoli I recenti informazioni di Franco contro Rinaldi restano, legata la possibilità di recuperarli in qualche modo, perché fra i tanti «campioni» del carro (ossia la «Tigre» e ancora l'unico a riempire il Palazzo dello sport Nemmeno Loi riesce a farlo, anzi, nemmeno Loi e De Piccoli insieme. E scusatse se è poco. In questa situazione quindi non si può certo rimproverare Proietti se tratta gli affari dell'anziano con la raffi-

Per il Quirinale

Prende quota tra i dc il nome di Fanfani

I giornali liberali difendono la candidatura di Saragat

Settimana decisiva per le candidature al Quirinale. Entro sabato, gli organi direttivi di quasi tutti i partiti se ne occuperanno, se non per fissare pubblicamente le loro preferenze intorno al nome di un solo candidato, certo per stabilire un orientamento di massima in vista della battaglia politica che avrà inizio il 2 maggio con la seduta congiunta dei due rami del Parlamento.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Ma vi è un'altra interpretazione, che si fa strada con sempre maggiore insistenza. Essa nasce dall'idea che Fanfani possa diventare in prima persona un candidato al Quirinale, anche se ufficialmente il presidente del Consiglio ha sempre fatto smentire questa ipotesi. E' evidente che se i dorotei impongono la candidatura vincolante del solo ministro Segni, per Fanfani diverrebbe più difficile l'operazione Quirinale.

Settimana decisiva per le candidature al Quirinale. Entro sabato, gli organi direttivi di quasi tutti i partiti se ne occuperanno, se non per fissare pubblicamente le loro preferenze intorno al nome di un solo candidato, certo per stabilire un orientamento di massima in vista della battaglia politica che avrà inizio il 2 maggio con la seduta congiunta dei due rami del Parlamento.

Settimana decisiva per le candidature al Quirinale. Entro sabato, gli organi direttivi di quasi tutti i partiti se ne occuperanno, se non per fissare pubblicamente le loro preferenze intorno al nome di un solo candidato, certo per stabilire un orientamento di massima in vista della battaglia politica che avrà inizio il 2 maggio con la seduta congiunta dei due rami del Parlamento.

Domani l'assemblea interparlamentare

Si tiene a Roma per discutere i problemi del disarmo - Presenti 300 deputati di molti paesi

Anche se i lavori dell'assemblea della Camera sono sospesi per la ricorrenza delle festività pasquali, tuttavia non mancherà nei prossimi giorni una certa attività nel palazzo di Montecitorio. Contribuiranno infatti a dare animazione all'aula e ai corridoi i circa 300 delegati che, in rappresentanza di una cinquantina di paesi, converranno a Roma per le riunioni di primavera dell'Unione interparlamentare.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

La Bulgaria, dell'Ungheria, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna, della Finlandia, della Grecia e del Giappone e di altri paesi - sarà, come è noto, il problema del disarmo.

Da oggi in sciopero i marittimi giapponesi

TOKIO, 22. - Cinquantanove mila marittimi giapponesi sono entrati in sciopero per una settimana, paralizzando ben cinquantadue porti in tutto il paese.

Il sindacato giapponese della gente di mare ha ordinato lo sciopero a partire dalla mezzanotte di domenica. Lo sciopero, proclamato per appoggiare la richiesta di revisione del contratto dei marittimi di migliori condizioni di lavoro e di una riduzione di orari, ha provocato il blocco di circa 1334 mercantili e navi passeggeri giapponesi che assicurano i servizi con l'estero.

Tra i porti bloccati sono quello di Tokio, Osaka, Yokohama.

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

I marittimi sono la seconda grande categoria di lavoratori nipponici che entra in lotta negli ultimi dieci giorni. La settimana scorsa scoperarono i minatori, paralizzando importanti centri

Un gruppo di sciatori sepolto da una valanga in Val Gardena

E' stato recuperato il cadavere di un giovane - Proseguono le ricerche - A Livorno un ragazzo si sfracella precipitando col cuginetto da un muraglione

BOLZANO, 22. - La splendida giornata pasquale, che con il sole della primavera ha riportato in Alto Adige un afflusso di turisti che non si era più registrato dopo le notti al plastico della estate scorsa, è stata funestata da una sciagura della quale, mentre giungono nella notte notizie monche e contraddittorie, non si conoscono ancora ne le proporzioni, ne i particolari.

Una enorme valanga, piombata sulla pista «Danteceppies», ha travolto un gruppo di sciatori che ne percorrevano la discesa.

Finora si sa certamente che uno è stato estratto agonizzante dall'ammassa massa di neve piombata dalla montagna. Si sa anche che altri quattro sciatori investiti dalla valanga si sono salvati. Ma non si è ancora potuto stabilire se la neve

celi ancora prigionieri altri corpi.

Il ritrovamento di un «volantino» per sci che non appartiene a nessuna delle persone salvate, né alla vittima, fa temere che altri sciatori siano rimasti sotto la neve. Carabinieri, vigili del fuoco, squadre di soccorso alpino, stanno ancora prodigandosi in una affannosa ricerca mentre si attende l'arrivo dei «cani da valanga».

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio, poco dopo le 16, a due ore circa di marcia da Selva Gardena. Nulla faceva presagire il pericolo: il cielo sereno, la neve fresca erano l'ideale per sciare. Ma i pericoli della valanga sono in questi giorni che seguono il maltempo, sempre in agguato.

Una enorme slavina, una massa di tre metri di altezza che è frantata lungo un fronte di 180 metri, si è staccata da una parete rocciosa e si è abbattuta sulla pista «Danteceppies», investendo un gruppo di sciatori.

Fortunatamente tre di essi, tre turisti tedeschi, sono riusciti a riemergere da soli dalla neve che li aveva travolti e sono subito dati a scavare nell'enorme cumulo, guidati anche da disperate e flebili invocazioni. I tre sono riusciti a trarre in salvo un quarto sciatore travolto: l'avvocato Cesare Papa da Bologna. Questi però, al momento della sciagura, era in compagnia di un amico, anch'esso scomparso nel turbinio di neve. Tutti e quattro hanno ripreso allora le ricerche, subito, ansiosamente, mentre altri turisti, che avevano assistito da lontano alla spaventosa scena, si sono precipitati a dare l'allarme.

Con l'arrivo dei soccorritori, le ricerche venivano intensificate, ma solo dopo due ore, un quarto sciatore è stato riportato alla luce: era l'impreveduto Germano Bordoni di 28 anni, anch'egli da Bologna. Le sue condizioni erano però ormai disperate: nonostante la respirazione artificiale e le iniezioni cardiostimolanti lo sfortunato giovane ha cessato di vivere.

I due bolognesi erano giunti oggi sulla pista «Danteceppies» provenienti da Cortina, dove a mezzogiorno avevano celebrato il pranzo pasquale.

A Livorno

Il tragico volo dei due cugini



LIVORNO - I vici del fuoco sul muraglione dove giacciono i corpi dei due cuginetti

LIVORNO, 22. - Giorno di tragedia quello di ieri per una famiglia del Valdarno venuta a trascorrere la festività pasquale presso parenti livornesi: un ragazzo di 14 anni, Priamo Palmieri di San Giovanni Valdarno (Arezzo) ha trovato morte orribile cadendo dall'alto del muraglione di quello che doveva essere di quello a Costanzo Ciano a Monteburone, fraccassandosi la testa. Il suo sacrificio è valso a salvare la vita ad un cuginetto.

Adriano Del Carlo di anni 4, abitante a Livorno in corso Mazzini, 260.

Priamo e Adriano, con i rispettivi genitori, erano andati in auto fino a Monteburone, per ammirare di lassù la vista stupenda di tutto il litorale. Giunti sul piazzale del monumento erano scesi tutti dalla vettura, poi hanno cominciato a salire attraverso la gradinata laterale verso la sommità della costruzione.

Sono molti coloro che giunti in cima alla scalinata, si arruffarono lungo il muro per portarsi con un po' di acrobazie, al di sopra della facciata: il punto migliore per godere il panorama. Priamo voleva tentare e il cuginetto gli voleva andare dietro: allora il più grandicello lo ha preso in braccio ed ha preso a camminare lungo il muro esterno sinistro di cui guarda dal piazzale. Un passo falso e giù, è scomparso dalla parte interna della costruzione andandosi a fermare su un rilievo della parete, esattamente a cinque metri e quaranta centimetri più sotto. Nel cadere si è stretto al petto il cuginetto.

E' andato giù all'indietro ed ha battuto la testa contro le pietre sconnesse. E' morto sul colpo. Adriano Del Carlo ha battuto anche egli la testa ma solo rimbalzando dal petto del porero Priamo. Se la caverna. E' stato ricoverato all'ospedale ma in una settimana salvo complicazioni.

Tra le scene di disperazione dei familiari, difficile è stato raggiungere il defunto: quello ancora in vita è stato raccolto da alcuni rotonterosi a prezzo di pericolose acrobazie. Il cadavere dell'altro è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Gizenga durante l'intervista nel carcere di Mbula-Bemba



KITONA - L'invitato della agenzia sovietica TASS, Fedatein (a destra), intervista Gizenga (a sinistra) nella prigione di Mbula-Bemba, presso Kitona, alla presenza del capo della polizia di Leopoldville, Matuba. Il «leader» lumumbista appare in precarie condizioni fisiche, così come ha riferito il giornalista sovietico che lo ha intervistato (Tel. AP-Unità)

Attentato in un bar di greci Uomini mascherati sparano a Cipro Tensione tra le comunità greca e turca

NICOSIA, 22. - Uomini mascherati hanno fatto irruzione ieri notte in un bar del villaggio di Armonou Paphos (Cipro occidentale) freddando a raffiche di mitra due ciprioti greci e ferendone gravemente un terzo.

Un portavoce della polizia ha detto che i due sconosciuti hanno aperto il fuoco sparando indiscriminatamente sugli avventori. La polizia sta cercando di rintracciare i malviventi. Non si esclude

che la sparatoria sia il frutto della grave tensione che si è ricreata negli ultimi tempi tra le due comunità esistenti a Cipro: quella greca e quella turca. Dissensi sono pure scoppiati ai vertici tra il presidente Makarios e il vicepresidente turco a proposito di un'eventuale revisione della Costituzione e sui poteri da attribuire agli organi dell'Amministrazione locale.

NEW LONDON (Connecticut), 22. - Il sommergibile nucleare Nautilus, il primo che è entrato a far parte della Marina americana, è incappato ieri in una rete metallica che era stata lasciata in mare da un peschereccio presso Block Island, al largo di una cinquantina di chilometri al largo della costa atlantica del Connecticut.

Il Nautilus non ha riportato danni.

Singolare infortunio al sommergibile atomico

Il Nautilus incappa in una rete da pesca

MESSINA, 22. - A Barcellona tre fratelli sono venuti a divederli tra loro, in piazza del Duomo, per vecchi rancori.

Filippo Martini di 35 anni ha ferito a coltellate, alle mani e al viso, gli altri due fratelli, Salvatore e Carmelo di 39 e 32 anni rispettivamente. Soltanto quest'ultimo però ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale. Gli altri due si sono resi irreperibili.

L'AJA, 22. - Il mercantile danese «Drageo Maersk» di 2800 tonnellate è entrato in collisione nella Manica, a causa della fitta nebbia, con il mercantile italiano «Mar Ligure» di 10.699 tonnellate.

La motonave, sebbene duramente provata nel sinistro, continuava a stasera a restare a galla al largo di Dover.

La «Mar Ligure», invece, non ha avuto bisogno di assistenza.

Collisione tra un cargo italiano e un mercantile danese

L'AJA, 22. - Il mercantile danese «Drageo Maersk» di 2800 tonnellate è entrato in collisione nella Manica, a causa della fitta nebbia, con il mercantile italiano «Mar Ligure» di 10.699 tonnellate.

La motonave, sebbene duramente provata nel sinistro, continuava a stasera a restare a galla al largo di Dover.

La «Mar Ligure», invece, non ha avuto bisogno di assistenza.

La motonave, sebbene duramente provata nel sinistro, continuava a stasera a restare a galla al largo di Dover.

La «Mar Ligure», invece, non ha avuto bisogno di assistenza.

Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina) cligione ha provocato un violento incendio. I danni sono ingenti.

Ad Orano gli uomini dell'OAS hanno introdotto ieri un nuovo metodo, nel corso del loro attentato individuali: sottopongono alle vittime i documenti di identità. Così i nove musulmani uccisi ieri non sono stati ancora identificati. E così pure un europeo, assassinato in «Place des Victoires», al cui colto è stato trovato un cartello con la scritta: «OAS punisce gli agenti del doppio gioco».

Questa recrudescenza di delitti e la fretta con cui è stato dato l'annuncio della sostituzione di Salan sembrano indicare che i dirigenti della sovversiva «regione» vogliono far credere che l'arresto di quest'ultimo non ha provocato panico e disorientamento nelle file della organizzazione. Bisognerebbe inoltre attendere alcuni giorni per riuscire a capire che cosa rappresenti la scelta del Gardy e quali sono i suoi rapporti con le due fazioni che si contendono la direzione del movimento: quella del colonnello Argoud e quella che fa capo a Godard e Sussni.

L'ex-generale Paul Gardy è un ex-ufficiale della Legione straniera. Ha 60 anni, è nato a Parigi, ha studiato in questa città ed ha quindi frequentato l'accademia di Saint Cyr. Ha partecipato alle campagne colonialiste di Siria, nel Marocco ed in Tunisia, ha combattuto durante la guerra 1939-40 ed è stato nella prima divisione corazzata in Francia e Germania nel 1944-45. Divenuto brigadiere generale nel 1956, assunse l'incarico di ispettore generale della Legione straniera a Sidi-bel-Abbes. Dal 1958 al 1959 entrò a far parte della riserva quando Salan si rifugiò in Spagna e si recò più volte a trovarlo a Madrid. Durante il putsch assunse il comando del corpo d'armata di Orano e, come Juhaud e Sihan, venne condannato a morte in contumacia.

Nella vicenda di Salan, poche novità. Un comunicato diramato questa sera dai tre avvocati, designati, dall'ex-generale per assicurare la sua difesa «smentisce categoricamente» tutte le affermazioni che gli sono state attribuite sia dalla stampa che dalla radio. «Dopo il suo arresto - dice il comunicato - Salan non ha fatto dichiarazioni». A loro volta, le autorità hanno precisato che, contrariamente a quanto era stato detto in precedenza, stata richiesta nella prigione Dominique Salan, la figlia sedicenne di Salan, non è stata rinchiusa nella prigione di Fresnes. Dopo l'arrivo a Parigi da Algeri insieme alla madre, mentre la signora Salan veniva condotta alla prigione di Fresnes, Dominique veniva affidata a parenti prossimi e si trova attualmente in un albergo della capitale.

U Thant in Europa in maggio

NEW YORK, 22. - Il segretario generale dell'ONU U Thant si recherà in Europa ai primi di maggio. Prima meta del viaggio sarà Ginevra dove il 2 maggio U Thant interverrà ai lavori della commissione economica dell'ONU per l'Europa che apre la sua 17esima sessione martedì prossimo.

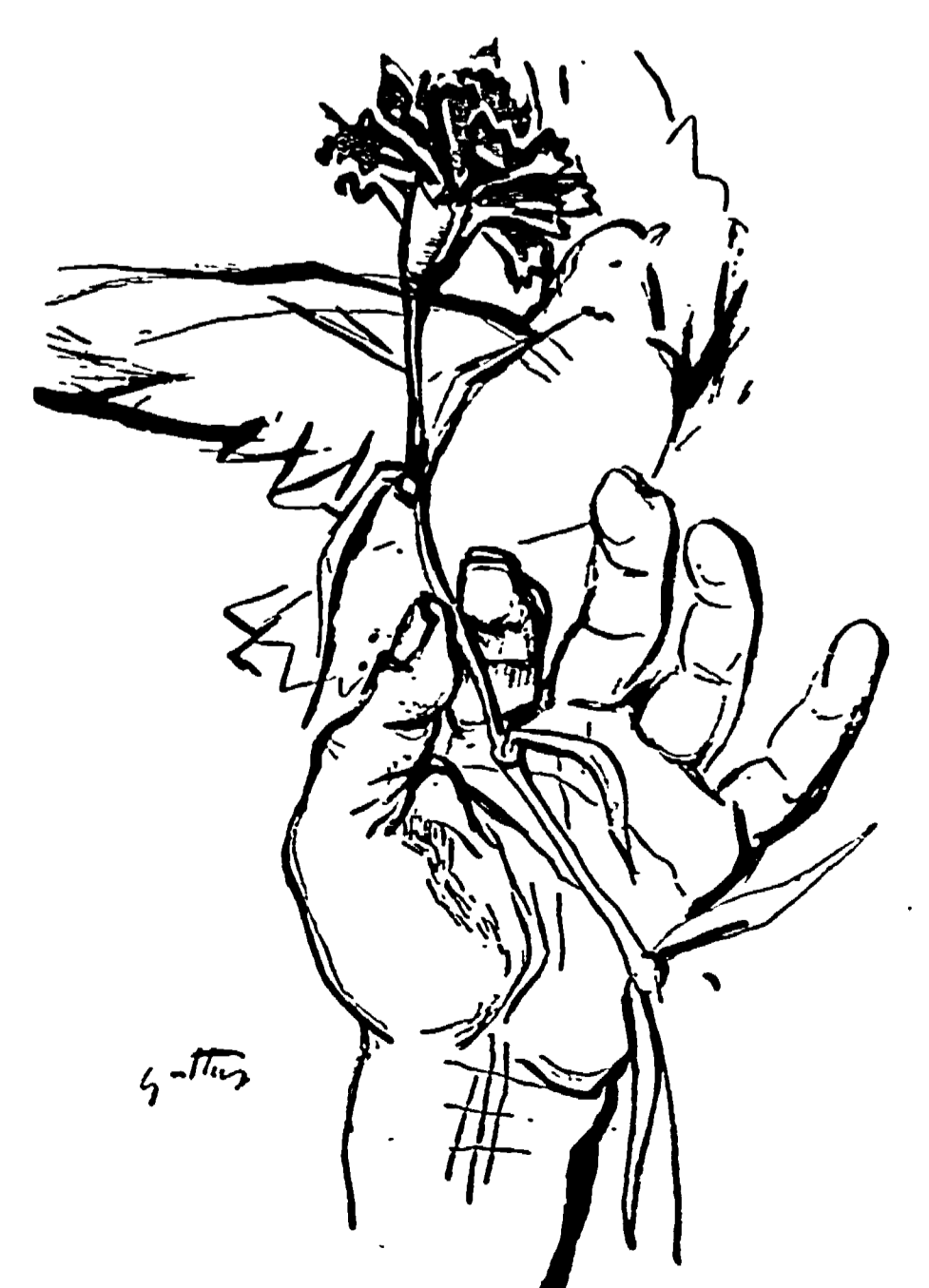
In un'intervista televisiva U Thant ha dichiarato che i paesi non impegnati potranno svolgere un ruolo importante facendo perdere alle relazioni internazionali quel carattere di passionalità che esse hanno attualmente. Si tratta della prima conferenza stampa concessa da U Thant da quando ha assunto il suo incarico in novembre.

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI FINTOR Condirettore

Teddeo Coma Direttore responsabile

L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA



AGRIGENTO, 22. - Il contadino Giuseppe Portelli, di 24 anni, ha ucciso a Licata con 24 coltellate la propria moglie, Domenica Costanzo, di 21 anni. I coniugi erano sposati da due mesi e da poco meno di un mese il Portelli era emigrato dalla Germania, dove prestava lavoro. L'omicidio è stato causato da motivi di gelosia. Subito dopo il delitto, il Portelli si è reso irreperibile.